



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 – e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. **Facebook:** QUATTRO Gruppo pubblico. **Instagram:** quattro4milano/. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Hanno collaborato a questo numero:** Fiorenza Auriemma, Luca Bellinzona, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Antonella Damiani, Giovanni Minici, Cristiana Nicora, Gianni Pola, Riccardo Provasi, Alberto Raimondi, Chiara Servino, Riccardo Tammara, Mirko Torresani, Francesco Tosi. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Inaugurato il villaggio olimpico

Con l'inaugurazione del villaggio olimpico, avvenuta il 30 settembre, si conclude, con 30 giorni di anticipo, la fase realizzativa del complesso di 50.000 metri quadrati che ospiterà nei suoi appartamenti gli atleti che parteciperanno ai Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026. Il villaggio è stato

realizzato in 30 mesi, tempo definitivo record dal Presidente del Gruppo COIMA, Manfredi Catella, che ha anche ricordato come l'intera filiera realizzativa ha chiamato a collaborare solo imprese italiane.

Il 29 settembre è stato svolto l'ultimo sopralluogo della Fondazione Milano-Cortina, organizzatrice dei

Giochi, in modo che si potesse concludere il passaggio di consegna previsto per il 1° ottobre. Da questo momento gli spazi sono a disposizione per la preparazione necessaria per ospitare gli atleti con arredi e impianti specifici. Discorso diverso invece per l'allestimento delle camere, che sono già state predisposte per essere dapprima utilizzate dagli atleti e poi, senza necessità di cambiare gli arredi, dai 1700 studenti che abiteranno il complesso a partire dal settembre 2026.

Questa scelta, frutto di un accordo aggiuntivo, permette un notevole risparmio economico e di tempo, riducendo a soli pochi mesi il tempo necessario per il riadattamento della struttura da villaggio olimpico a studentato, con benefici anche ecologici, evitando del tutto la rimozione di arredi provvisori. Sono già state aperte le iscrizioni per l'anno 2026/27 per gli studenti che vorranno usufruire dei posti letto nello studentato (di cui 450 posti convenzionati con tariffa agevolata) i cui prezzi sono variabili tra la quota di 592 fissata per il posto letto conven-

/ segue a pag. 3



Lungo la preferenziale

Proseguono i lavori per l'ultimo tratto della corsia preferenziale di viale Umbria. I parterre un tempo occupati delle auto in sosta, sono ormai diventati dei cantieri. All'appello mancano solo i tratti utilizzati dai tram 12 e 16.

Nella prima fase, che riguarda essenzialmente una prima modifica ai sottoservizi, il cantiere per la filovia è stato affiancato dal cantiere per la posa dei nuovi cavi ad alta tensione che partono dall'ampliamento della centrale A2A di viale Mugello, che hanno portato a un restringimento della carreggiata sud con conseguenti problematiche di traffico che hanno impattato in modo importante su via Arconati e piazzale Martini.

Concluso questo secondo cantiere ora tutto si concentra soprattutto sull'abbattimento del Mercato Comunale. A causa della presenza di amianto, la demolizione si è rivelata più lunga e complessa. Dopo la delicata rimozione degli elementi contenenti il pericoloso minerale con complessi sistemi di isolamento delle aree operative, è iniziata l'1 ottobre la demolizione di ciò che rimane dell'edificio. Intanto è incominciata anche la posa

delle fondazioni dei pali che serviranno a sostenere la linea di contatto elettrica che alimenterà la filovia.

Hanno creato particolare disagio ai pedoni le chiusure di molti attraversamenti pedonali, che ha ri-

chezza e tortuosità spingeva molti pedoni ad attraversare lungo le cesate di cantiere rischiando incidenti con le auto e tagliando la strada al tram.

Particolarmente problematico è anche il restringimento a una cor-



La demolizione dell'ex mercato comunale

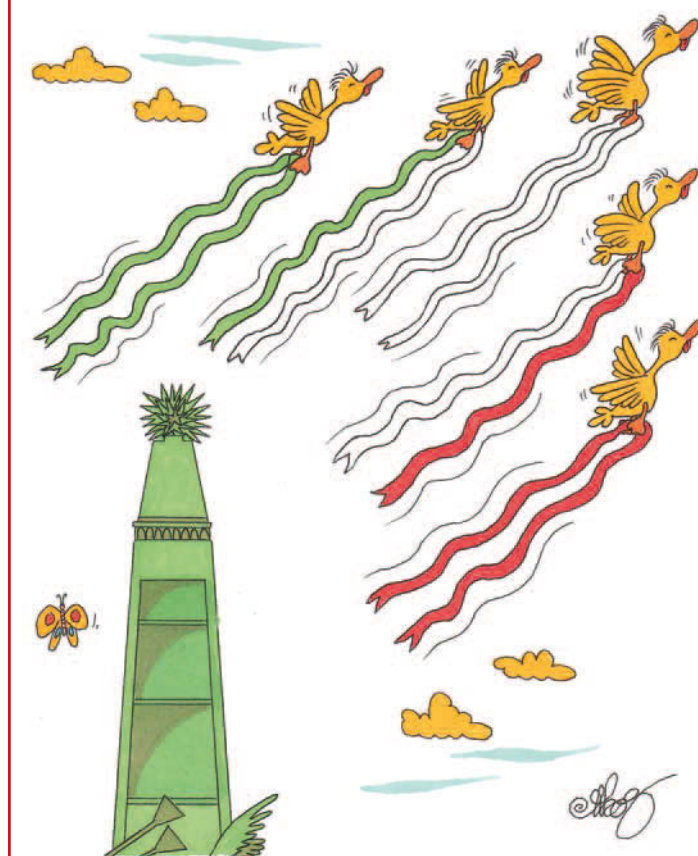
guardato in modo parziale anche i principali incroci come quello di piazza Cappelli con via Arconati. Proprio a fine settembre è stato realizzato un nuovo passaggio pedonale che ripristina l'attraversamento pedonale lungo l'asse Anfossi-Arconati passando per piazza Cappelli lungo il marciapiede più a sud, evitando l'uso del sentiero pedonale che taglia in due l'aiuola centrale; con la sua lun-

sia delle due carreggiate di viale Umbria ai lati del Mercato comunale in demolizione, necessario per creare uno spazio di sicurezza e di manovra per il cantiere. Il passaggio da tre corsie (due per le auto e una preferenziale) crea lunghe code soprattutto in direzione nord in prossimità del semaforo di incrocio con via Pistrucchi.

Giovanni Minici

ATHOS

FRECCE TRICOLORI SU MILANO



Milano Classica e il futuro della Palazzina Liberty

Abbiamo chiesto conferma all'assessore alla Cultura del Comune, Tommaso Sacchi, del completamento dei lavori entro i tempi previsti.

«I lavori di ristrutturazione e ammodernamento della Palazzina Liberty - ci dice - stanno procedendo in collaborazione con gli uffici tecnici competenti. La conclusione degli interventi è prevista entro fine anno, al termine dei quali l'immobile tornerà a essere pienamente agibile e fruibile».

C'è poi il tema del "dopo lavori", e qui la risposta è stata più sfumata: «Gli uffici sono impegnati nella definizione di un piano di gestione dello spazio, con l'obiettivo di restituire alla Palazzina Liberty un ruolo centrale nel quartiere e nella vita culturale milanese».

Ricordando che la palazzina di Marinai d'Italia è stata chiusa nel febbraio 2022 in piena attività musicale dell'orchestra Milano Classica, è a Claudia Brancaccio, Presidente e Direttrice Artistica della Cooperativa Milano Classica che chiediamo come vede il futuro della Palazzina Liberty.

Da oltre vent'anni, Milano Classica ha abitato la Palazzina Liberty come uno dei suoi principali protagonisti. Oggi, con la

riapertura dello spazio, che ruolo immaginate per voi in questa nuova fase?

«La Palazzina Liberty per noi non è solo un luogo fisico: è casa. È il luogo dove, per oltre vent'anni, abbiamo costruito una proposta musicale e culturale di qualità, accessibile e profondamente radicata nella città. Milano Classica non è solo un'orchestra: siamo anche progettisti, ideatori di format culturali, promotori di esperienze trasversali, curatori di stagioni e coordinatori di reti. In questi anni abbiamo sviluppato una forte competenza anche gestionale e organizzativa, che ci rende oggi pronti a contribuire in modo strutturato alla riattivazione della Palazzina».

Cosa significa, concretamente, "far rivivere la Palazzina Liberty"?

«Significa restituirle il ruolo di centro culturale vero, attivo ogni settimana, non solo un contenitore per eventi saltuari. Abbiamo un progetto articolato: una stagione musicale stabile, attività educative per le scuole del Municipio 4 e della città, produzioni interdisciplinari che uniscono musica, teatro, divulgazione scientifica.

Ma significa anche aprire la Palazzina ad altre realtà, creando uno spazio ospitale, / segue a pag. 3

Nel segno della... Bilancia



Disegno di Edlira Myrselaj

La tradizione continua

Nuovo arredamento, colori piacevoli e luminosi contraddistinguono il nuovo volto della Pasticceria Anfossi in piazza Salgari, bottega storica di zona, che da settembre vede al comando Miriana a rappresentare la quarta generazione. Dopo il nonno e la nonna, la mamma e lo zio, la giovane pasticciere porta avanti la tradizione del negozio. Dapprima panetteria e poi pasticceria, da tantissimi anni è un po' un punto di riferimento per il quartiere, dove entrare e fare quattro chiacchiere, raccontarsi le novità, commentare ciò che accade. La frusta per amalgamare uova e farina e creare dolci specialità è passata nelle mani di Miriana. Che la tradizione continui...



Memorial Paloschi

La Bocciofila Forlanini di via Zante ha organizzato per l'11 ottobre una gara a coppie per ricordare l'amico e socio Luciano Paloschi, scomparso lo scorso mese nel tentativo di portare soccorso a dei ragazzi in difficoltà tra le onde. Un incontro per omaggiare la figura di una persona gentile, disponibile verso gli altri, che aveva sempre una parola buona per tutti, pronto ad ascoltare.



La gara avrà inizio alle ore 10 per concludersi nel pomeriggio quando i vincitori alzeranno la coppa. Come molte volte ha fatto Luciano dopo leali duelli con i suoi avversari.

Riattiva la tua mente

Nuova edizione per il corso: "Riattiva la tua mente", presso la Casa di Quartiere Parea di via Parea 26 a Ponte Lambro. Il corso si rivolge a coloro che vogliono preservare una memoria efficiente e una mente flessibile fino a tarda età, perché una buona memoria influenza ogni nostra attività quotidiana e persino le nostre relazioni sociali. Negli incontri si ricorre a suggerimenti, giochi, test ed esercizi utili a prevenire il decadimento intellettuale. Si scoprirà che cos'è la Mnemotecnica, cioè l'arte di coltivare la memoria. Il corso è appena iniziato, ma è possibile ancora iscriversi Segreteria CDQ Parea - Tel. 02 88447455 Docente: DODDIS Alfredo - Cell. 3280919344 E-mail: alfredo.mariano@libero.it

Nuovi bagni pubblici

Partono in questo mese i cantieri che porteranno alla sostituzione dei bagni pubblici esistenti a Milano e all'installazione di nuovi impianti. Saranno complessivamente 110 i Servizi Igienici Automatizzati (S.I.A.), strutture autopulenti e tecnologicamente avanzate, che saranno allestiti nel giro di due anni. In tutti i bagni, gratuiti, accessibili e dotati di sistemi tecnologici moderni, saranno presenti anche fasciatoi per bimbi, men-

tre nella metà delle strutture ci saranno anche i defibrillatori. Nel nostro municipio verranno posati dei dispositivi in sostituzione dei manufatti esistenti in via Cadibona, via Maspero, piazzale Libia, largo Marinai D'Italia, via Salomone, via Toscolano, viale Ungheria; in piazzale Corvetto, invece ci sarà la posa ex novo di un servizio igienico.

Comitato Forlanini

Sono state avviate o sono in partenza le iniziative culturali e ricreative all'interno della sede di via Zante 30. Due giovedì al mese gruppo di lettura **Leggiamo insieme** coordinato da Marinella dalle 17; inizio giovedì 18 settembre. Ogni venerdì alle ore 17 gruppo **Gioco degli scacchi**, corso coordinato da Luciano; inizio il 2 ottobre. Ogni lunedì dalle ore 17 gruppo di **Cuore di Maglia** per bimbi nati prematuramente, coordinato da Sandra; inizio il 6 ottobre.

Calvairate, dieci anni di Eccellenza

Dieci anni. Tanto è passato da quando la Calvairate ha messo piede per la prima volta in Eccellenza, la categoria regina del calcio dilettantistico. Dieci anni di sfide, emozioni, sacrifici, vittorie e sconfitte che oggi fanno della squadra una delle realtà più solide e rispettate di tutta la scena calcistica lombarda. Un traguardo che non va dato per scontato: società storiche e squadre di interi paesi, con mezzi, persone e bacini ben più ampi, non sono riuscite a reggere l'urto di una categoria così selettiva. La Calvairate invece sì. E lo ha fatto con quell'identità speciale che solo le squadre nate nei cortili e nelle vie dei quartieri popolari sanno portare in campo: umiltà, appartenenza e cuore.



Il segreto? Dietro a questo decennio c'è l'impegno instancabile di due uomini che hanno dato metodo, dedizione e cura a ogni dettaglio. Certo, un rammarico rimane: non poter più vedere la Calvairate scendere in campo in via Vismara, nel cuore del quartiere che l'ha vista nascere. Le vicissitudini logistiche hanno imposto il trasferimento a Segrate per Juniores Élite ed Eccellenza, ma i colori, i tifosi e i valori sono gli stessi di sempre, che immancabilmente continuano a seguire la squadra. Dieci anni di Eccellenza, per la Calvairate sono la prova che anche una squadra di quartiere, con passione e visione lungimirante, può conquistare uno spazio importante nel calcio dilettantistico. E la storia continua, con lo stesso orgoglio di sempre.

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO
RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO
Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigiano di cartonaggio
Per cessazione dell'attività
a ottobre, novembre e dicembre
sconti e offerte
sui nostri prodotti
Album foto, diari e libri a tema,
custodie, set da scrivania, cofanetti,
cassettiere e scatole di ogni dimensione,
bambiniere
Via L. De Andreis 9, ad viale Corsica
Tel. 02 70109411 - email: melarance@tin.it
www.legatorialemelarance.it
Orario solo pomeridiano: da martedì a sabato 14 - 18
Chiuso domenica e lunedì

GB **Graziano Bruzzese srl**
Impianti elettrici e tecnologici
**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**
Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI
PREVENTIVI GRATUITI
Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini
TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI
Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole
Via Riva di Trento 2
20139 Milano
Segreteria tel/fax
02.57401840
mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it

Milano Classica e il futuro della Palazzina Liberty

segue da pag. 1 / sostenibile, con una direzione artistica attenta ma non autoreferenziale». Negli ultimi anni, in assenza della Palazzina, come avete continuato a operare?

«Non ci siamo mai fermati. Ogni anno organizziamo tra i 50 e i 60 eventi in sedi temporanee come il Blue Note, il Museo Popoli e Culture, Mosso Milano, Teatro Menotti, Monte Rosa 91 e molti altri. Abbiamo portato la musica nelle scuole, nei centri culturali, persino nei cortili. Abbiamo proseguito nella nostra missione di creare cultura di prossimità, coinvolgendo artisti, famiglie, insegnanti e studenti. Nonostante l'assenza di una sede, abbiamo scelto di restare presenti».

Che cosa chiedete all'Amministrazione?

«Solo una cosa: che si riconosca il valore della continuità. Non chiediamo un diritto acquisito, ma crediamo che chi ha reso viva la Palazzina per oltre vent'anni debba poter essere parte del suo futuro. Siamo molto ottimisti che l'Amministrazione voglia proseguire nel confronto già avviato in modo costruttivo sul destino della Palazzina Liberty, coinvolgendo Milano Classica, che ha costruito nel tempo un legame profondo e attivo con quello spazio. Non parliamo semplicemente della possibilità di tornare con qualche data in cartellone: parliamo della volontà di contribuire, in modo strutturato e responsabile, alla programmazione e alla gestione della Palazzina. Questo, ov-

vamente, nel rispetto delle linee guida pubbliche e del ruolo delle altre realtà del territorio e del Comune stesso. Siamo pronti a immaginare modelli flessibili e condivisi, nei quali enti pubblici, associazioni e soggetti culturali con esperienza possano collaborare in modo trasparente per fare della Palazzina un centro culturale vivo, accessibile e sostenibile».

Il quartiere vi sostiene?

«Sì, e ci fa molto piacere. Continuiamo a ricevere messaggi da residenti del quartiere, insegnanti delle scuole di zona, associazioni locali che abbiamo sostenuto in passato, che ci chiedono: "Quando tornate alla Palazzina?" È un segnale forte. La cultura non è solo produzione artistica, è relazione con il territorio. E noi, in questo, siamo sempre stati presenti».

Avete già delle prospettive concrete per il futuro?

«Sì. Quest'anno Milano Classica è di nuovo tra i soggetti sostenuti dal Ministero della Cultura (FNSV), come avviene da oltre trent'anni. La realtà è solida e non vede l'ora che la Palazzina possa tornare a far parte del proprio progetto culturale per il triennio in corso. Ora aspettiamo solo che si concludano al più presto i lavori. Poi servirà una sola cosa: la volontà di costruire insieme».

Stefania Aleni



Uno degli ultimi concerti dell'Orchestra Milano Classica alla Palazzina Liberty © foto Anna Brambilla

Palazzine viale Molise e Porto di Mare in cerca di futuro

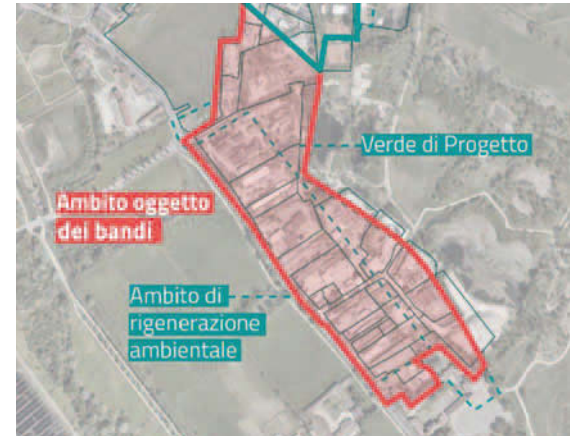
Come anticipavamo nello scorso numero, sono in corso due avvisi pubblici del Comune di Milano, per due luoghi significativi e importanti del nostro municipio: le Palazzine di viale Molise e l'area di Porto di Mare. Il primo bando si è da poco chiuso e aspettiamo di sapere quante offerte sono pervenute e quale sarà quella scelta. Si trattava di una raccolta di proposte migliorative rispetto a quella di novembre scorso da parte di REDO SGR S.p.A. per l'acquisizione del diritto di superficie del complesso delle Palazzine, che avevamo ampiamente esposto nel numero di maggio 2025.

I due punti principali: diritto di superficie sull'intero complesso per la durata di 90 anni (tranne la Palazzina 4 la cui durata del diritto è limitata a 6 anni); riqualificazione integrale del complesso e introduzione di funzioni urbane libere (a destinazione uffici e commerciale); restituzione al Comune della Palazzina 4, dove verranno insediate funzioni di interesse pubblico con finalità socio-culturale e ricreativa.

Il secondo bando riguarda, invece, quella ampia area, classificata come ARU - Ambito di Rinnovo Urbano - lungo via San Dionigi, e già oggetto di un precedente avviso senza risultati. Qui sono presenti una serie di aree e immobili storicamente caratterizzati da degrado e utilizzi impropri che hanno portato ad attività di sgombero degli occupanti abusivi, sequestri di attività irregolari, rientro in possesso, pulizia, messa in sicurezza e rimozione dell'amianto.

Per questi immobili e aree di pertinenza, suddivisi in 7 lotti che vanno da una superficie di 1228 mq a un massimo di 8065 mq, le "manifestazioni di interesse" dovranno prevedere proposte per funzioni di interesse generale, per gli interventi che si intendono realizzare per l'insediamento della funzione ipotizzata, accompagnata dal relativo piano economico finanziario; questo a fronte di un diritto di superficie per massimo 90 anni. L'avviso è rivolto a soggetti senza scopo di lucro, enti del Terzo Settore, società e associazioni sportive, società e imprese che svolgano la propria attività in contesti ERP o in contesti periferici. La strada è appena iniziata e, immaginiamo, non sarà breve. Speriamo anche che non sia infruttuosa.

S.A.



Inaugurato il villaggio olimpico

segue da pag. 1 / zionato e quella di 864 € per le stanze a prezzo di mercato. Le quote comprendono tutti i servizi accessori e l'IVA). Anche il gruppo dei progettisti, rappresentato fra gli altri da Colin Koop della Skidmore, Owings & Merrill, lo studio che ha progettato il complesso, e da Kelly Russell Catella, hanno illustrato sia le caratteristiche che avrà lo studentato, sia il sistema costruttivo degli edifici, improntato alla massima efficienza ottenuta grazie all'industrializzazione del processo costruttivo e all'ampio uso di sistemi prefabbricati, che non ha solo visto l'uso di strutture e involucri prodotti in fabbrica, ma anche l'installazione di bagni interamente prodotti

in azienda e poi montati in sede con un dispendio di soli 15 minuti a pezzo. Un grande beneficio per l'ambiente. Qualche considerazione è anche emersa sul futuro dell'intero ex scalo Porta Romana, con l'indicazione dei numeri previsti: oltre ai 1700 studenti, oltre 2000 persone abiteranno i futuri immobili a destinazione residenziale realizzati con un mix abitativo: metà residenza convenzionata a prezzi calmierati e metà edilizia libera. Inoltre, l'area ospiterà uffici e attività commerciali per circa 6.000 lavoratori. Aspettiamo di vedere il progetto definitivo.

Giovanni Minici

CAFFÈ INCAS
DAL 1959

il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM

incas.caffe.official

VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018

www.caffeincas.it

TORREFAZIONE INCAS

SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE

VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
bus 45, tram 27
passante ferroviario
fermata stazione Forlanini,
M4 fermata Repetti

È arrivato ottobre

Tempo di pane dei morti e dei dolcetti di Halloween

Panificio Pasticceria Maierna

DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita
con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

126. QUANDO LA LEGGENDA HA PER NOME ANITA

Giuseppe Garibaldi (1807-1882), inseguito da una condanna a morte cominatalgli in contumacia per avere aderito a un fallito moto mazziniano il 4 febbraio 1834 e perciò disertando dalla Regia Marina del Piemonte, avrebbe voluto mettere fra sé e la fucilazione “con ignominia”, cioè alla schiena, un oceano, solo che, anziché raggiungere gli Stati Uniti come nelle intenzioni, dovette ripiegare sul Brasile. Là sposò la causa indipendentista della Repubblica del Rio grande do Sul per diventare l’Eroe dei due mondi; ma, soprattutto, è là che ebbe l’incontro più significativo della sua vita sentimentale. Si trovava nella località di Laguna assediata dalla flotta brasiliana alla quale opponeva la guerriglia anfibia di cui stava diventando maestro, quando, scrutando attraverso il cannocchiale, individuò una giovane donna che le fonti del poi danno come alta, formosa e con gli occhi neri. Si precipitò allora sulle tracce della sconosciuta, e, a suo stesso dire, trovatala si lasciò andare in un appassionato e melodrammatico: “Vergine, devi essere mia!”. Era il 23 luglio 1839, e la donna, appena diciottenne, si chiamava Ana Maria de Jesus Ribeira (1821-1849). In famiglia la chiamavano Aninha,

ma Garibaldi l’avrebbe sempre chiamata Anita, e in realtà già aveva un marito sposato all’età di quattordici anni, cosa che non bastò a sedare i bollentissimi spiriti del nizzardo. Divenne così la compagna di un guerrigliero che ignorava la prudenza e sprezzava il pericolo, e per mare, fiume e foresta lo seguì da un combattimento all’altro. Fu il loro periodo “eroico”, che durò fino a quando il moto indipendentista della piccola repubblica fallì. Ritirandosi nell’interno Garibaldi un giorno perdetto di vista Anita, che venne fatta prigioniera e nottetempo aggiunse lustro alla leggenda con una ardita evasione. Si ritrovarono dopo una settimana, e la ritirata divenne fuga, con lei al nono mese di gravidanza che il 16 settembre 1840 avrebbe partorito Domenico Menotti. Di lì a poco, con il neonato in braccio, fu ancora costretta a fuggire cavalcando per ore braccata dal nemico. La coppia raggiunse Montevideo, e Anita tornò al ruolo di casalinga, amante e madre dei figli che arrivavano uno dopo l’altro, perché dopo Domenico Menotti, che tutti chiamavano Me-

notti, arrivarono nel 1843 Rosita, deceduta all’età di due anni, nel 1845 Teresita e nel 1847 Ricciotti. Lui s’era improvvisato rappresentante di commercio, ma fu una parentesi di normalità che durò poco. L’Uruguay era in guerra con l’Argentina, e Garibaldi si unì agli esuli italiani per formare la Legione che si sarebbe battuta per il Paese che li stava ospitando.



È allora che nacquero le camicie rosse, in origine grembiuli destinati ai macellai, che le volenterose donne dei legionari trasformarono in giubbe. Anita viveva nell’attesa di un uomo sempre in odore di pericolo, ma anche nella gelosia. Lei concepiva, partoriva, allattava, badava alla ca-

sa, e lui scompariva per ritornare carico di nuova gloria da esibire. Una sera, vedendolo uscire con baldanzoso cipiglio, pare gli abbia spianato addosso due pistole e un inequivocabile “Se mi tradisci una è per te e una per lei”. Quando nel 1848 giunsero le voci dei fermenti provenienti da un’Italia tutta ancora da fare, e Garibaldi decise di rimpatriare per offrire il contributo alla causa, Anita partì per prima portando con sé i bambini, meta la sconosciuta Nizza, dove sperava che i familiari del proprio uomo non le avrebbero negato ospitalità e affetto. Lui partì dopo, con un veliero noleggiato carico di idealisti resi squattrinati dal costo del noleggio. Ma i moti del Quarantotto erano nel frattempo falliti, e il Piemonte aveva perduto la I Guerra di Indipendenza contro l’Austria (1848-1849). Si combatteva ancora a Roma e a Venezia, ed è a Roma che Garibaldi si diresse. Lasciati a Nizza i bambini che non l’avrebbero più rivista, arrivò anche Anita. Ma la città era perduta, e dovette essere abbandonata, meta Venezia che ancora resisteva. Anita era sofferente. La nuova gra-



vidanza si rivelava difficile, e il cammino da affrontare insidioso, con i vincitori che inseguivano i fuggitivi fucilando sommariamente quelli che venivano raggiunti. Fino all’epilogo nelle valli di Comacchio, dove il 4 agosto Anita spirò. La poveretta venne seppellita alla meglio, finché qualche giorno dopo una ragazzina scorse un avambraccio uscire dal terreno. Dopo perizie e speculazioni la salma della sconosciuta, dichiarata vai a capire come appartenente a una donna non ebrea, cosa che placò le bieche e pretesche riluttanze, trovò pace nella terra consacrata del locale cimitero. Ve la tolse dieci anni dopo Garibaldi, per portarla a Nizza. Ora l’eroina dei due mondi, che per amore aveva saputo sacrificare tutto di se stessa, riposa sotto il monumento eretto sul Gianicolo nel 1932, che la raffigura indomita come davvero fu sulla groppa di un cavallo lanciato al galoppo, con una pistola in mano e il piccolo Menotti al seno.

Giovanni Chiara

Anche i prof tornano a scuola

L’Istituto Comprensivo di via De Andreis, grazie a un bando, ha partecipato con un gruppo di suoi insegnanti a due interessanti esperienze in Irlanda e in Finlandia. Il progetto Erasmus+: Benvenuta Europa! ha permesso ai docenti di confrontarsi con gli omologhi dei due Paesi e comprendere come la scuola viene lì vissuta. Sostanzialmente non cambia molto da quella italiana a livello di suddivisione (unica differenza che in Finlandia la primaria e secondaria fanno parte di un gruppo unico), ma altri modi di vivere la scuola hanno suscitato interesse e curiosità, offrendo spunti per applicarli al progetto formativo che offre la scuola De Andreis. In entrambe le destinazioni i professori hanno partecipato a due tipi di stage. Uno è il cosiddetto job shadowing, ovvero affiancare come un’ombra l’insegnante locale per capire il suo metodo di lavoro, di approccio con gli studenti, che

mette in primo piano il benessere dei ragazzi; nel secondo stage, invece, un gruppo di insegnanti sono tornati studenti per rafforzare la conoscenza della lingua e l’utilizzo degli strumenti digitali. Nelle settimane trascorse nelle due destinazioni i docenti si sono resi conto della tipologia delle strutture, anche a livello sportivo, dell’articolazione delle lezioni e di una diversa disposizione dei banchi, per favorire l’interattività tra studenti, per citare solo alcuni aspetti. In Finlandia non sono i docenti a entrare in classe, ma sono gli studenti che alla fine dell’ora si spostano nell’aula di matematica piuttosto che di lingua o di altra materia. Da notare il coinvolgimento nel percorso scolastico degli alunni, e invece il ruolo marginale dei genitori che hanno fiducia nel lavoro degli insegnanti. Per i 23 docenti c’è stata, nei momenti di tempo libero, l’opportunità di conoscere la cultura e le tradizioni dei Paesi vivendone la quotidianità. Non ultima. la soddisfazione di aver creato tra di loro una maggiore coesione, formando così un gruppo solido che



possa durare nel tempo e lavorare per una sempre migliore offerta formativa. Un’esperienza che si spera si possa ripetere in futuro contando sull’accreditamento fino al 2027 al progetto Erasmus, allargando la partecipazione non solo ai docenti ma anche a gruppi di studenti perché conoscano realtà diverse, facciano esperienze interpersonali con ragazzi di altre nazioni per, come ha sottolineato la dirigente scolastica: “Confrontarsi, dialogare, costruire ponti”.

Sergio Biagini



Abbiamo creato un’Agenzia immobiliare affidabile e dinamica con oltre trent’anni di esperienza, in continua crescita come la nostra splendida città di Milano. Per questo siamo alla ricerca di appartamenti ed immobili da vendere e/o affittare per soddisfare le numerose richieste dei nostri clienti. Siamo a vostra disposizione per valutare e assistervi nella vendita e l’acquisto del vostro immobile.

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI, GARANTIAMO
VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
348 0513520**

immv.

IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano • tel. 02 54118833
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

CRAL di via Bezzecca: quale futuro?

Un altro problema di spazi comunali, in concessione scaduta e non rinnovabili, si sta presentando per il CRAL del Comune di Milano, che ha sede in via Bezzecca 24. Il CRAL ora, per legge, non è più gestito direttamente dal Comune di Milano ma è una associazione aperta a tutti i cittadini che ne vogliano far parte, anche se il presidente e il Consiglio direttivo sono tuttora di nomina dei sindacati comunali. Il contratto di locazione tra il Comune di Milano e il CRAL (Centro Ricreativo Aziendale dei Lavoratori) è stato stipulato il 12 gennaio 2006 della durata di 6 anni + 6. Dal 2013 al 2016 si sono accumulate delle morosità e nel 2017 è stato concesso un piano di rateazione. Contemporaneamente il CRAL ha chiesto il rinnovo del contratto, ma gli enti pubblici, non possono, per obbligo di legge, procedere al rinnovo dei propri spazi a favore di terzi, dovendo necessariamente procedere attraverso una procedura ad evidenza pubblica. Anche l'Avvocatura Comunale aveva espresso il parere legale di procedere tramite gara pubblica per la scelta del contraente dell'immobile di via Bezzecca 24. Nel mese di maggio 2018 è stato quindi pubblicato il bando per l'assegnazione in locazione /concessione di varie unità immobiliari, tra cui quella di via Bezzecca 24, su cui al CRAL era stato riconosciuto il diritto di prelazione. Il nuovo canone richiesto non era però alla portata del CRAL che quindi non ha presentato nessuna offerta. Il bando è andato deserto e il CRAL è rimasto nell'immobile in indennità di occupazione extracontrattuale, (forma giuridica ritenuta di interesse sia per l'Amministrazione che

continua a ricevere il canone e vede assicurato il presidio di un bene immobile, sia del conduttore che può continuare la propria attività).

Arriviamo così al 2022, con la decadenza dal beneficio della rateizzazione concessa (relativa alle morosità annualità 2013, 2014, 2015 e 2016) e ulteriori mancati versamenti. È stata quindi inviata la "comunicazione di avvio del procedimento amministrativo volto alla riconsegna degli spazi (mq. 506) di proprietà comunale di Via Bezzecca 24 oggetto di contratto di locazione scaduto", e il giudice del Tribunale di Milano con una ordinanza del febbraio 2024, ha convalidato e ritenuto legittimo

il recupero dell'immobile. La seconda ingiunzione del giudice (la prima di luglio non è pervenuta) è prevista per il 13 novembre prossimo. C'è ovviamente molta apprensione da parte della presidente Luana Mogavero, degli utenti, delle due dipendenti e di quanti organizzano e tengono i numerosi corsi e attività offerti dal CRAL. Non c'è una sede alternativa che viene offerta, e non sarebbe possibile neppure la partecipazione a bandi pubblici per il debito non saldato (la presidente avrebbe chiesto un mutuo ventennale per ripianare i pregressi). Non sappiamo che cosa succederà prossimamente, resta però il tema di come continuare a fornire servizi culturali e ricreativi ad ampie fasce di cittadini come quelli offerti dal CRAL in una forma che sia sostenibile economicamente per le associazioni. Pensiamo che sia un tema estremamente attuale da affrontare.

Stefania Aleni



EVENTI

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

Dal 7 ottobre

Quarta stagione de *Il rito del jazz*, rassegna organizzata dall'associazione culturale Musicamorfosi nei locali del ristorante Un posto a Milano, che si trasforma, una volta alla settimana, nel Cuccagna Jazz Club. Ogni martedì di ottobre, doppio set (alle ore 19.30 e 21.30) con ingresso libero (prenotazioni: tel. 025457785; email: info@unpostoamiano.it).

14 ottobre

RAFFAELE GARRAMONE TRIO (primo set)
LOCARNI-CAZZARO DUO (secondo set)

21 ottobre

SWING ME TRIO

28 ottobre

JAROMIR RUSNAK QUARTET

Sabato 11 ottobre ore 18

Proiezione del docufilm

SANDRA GILARDELLI, LA PARTIGIANA E LA ROSA ROSSA

Intervengono: Marco Manzoni, autore del docufilm e Michela Fiore, figlia di Sandra.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Gradita la prenotazione a:

cuccagna.milano@yahoo.it

31 ottobre - 9 novembre

CUBA KILLED THE VIDEO STAR

Mostra di manifesti del cinema cubano della Collezione Bardello

Da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20 - sabato e domenica dalle 10 alle 20

Inaugurazione 31 ottobre ore 18.30

con il curatore Gigi Bardello

Martedì 4 novembre ore 21

Talk «La grafica rivoluzionaria cubana»

con il prof. Antonello Negri

Sabato 8 novembre ore 18

Proiezione del documentario «Cine libre» alla presenza del regista Adolfo Conti

GIACIMENTI URBANI

Nell'ambito di *Rivoluzione del riuso*: 3 azioni nel Municipio 4

19 ottobre ore 14-18

presso Aria-Exmacello viale Molise 62

Lab Upcycling con Abfare «La sedia dei sogni»

21 ottobre ore 17-21

in Cascina Cuccagna, via Cuccagna 2

Garage Sale

26 ottobre

Presso Baracca Sbaracca, via Bezzecca 4

Baratto SCUOLA

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazzale Martini 16 - tel. 02 88465801

7 - 25 ottobre

ALMA DE CUBA

Mostra fotografica di Mirko Torresani

La programmazione completa su:

<https://milano.biblioteche.it/library/calvaire/>

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18 - Info: 02 88462971

10 ottobre ore 17.30

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale

LIBERIAMOCI DALL'ANSIA E DAL PANICO

Incontro con l'organizzazione Lidap e

Franz Bergonzi, autore del libro *E dacci oggi il nostro panico quotidiano*

11 ottobre dalle 14.30 alle 18

ITINERARI LUDICI

Giochi da tavolo per tutti a cura della

Associazione Trottole Urbane

La programmazione completa su:

<https://milano.biblioteche.it/library/oglio/>

CENTRO CULTURALE ARBOR

24 ottobre ore 21

Presso il Salone di via Lattanzio 60

ALLA SCOPERTA DELL'INTELLIGENZA

ARTIFICIALE - Chi ha paura di ChatGPT?

Conferenza di Alfredo Distefano, docente di fisica

DEP ART GALLERY

via Comelico 40 - tel. 02 36535620

30 settembre - 20 dicembre

GEROLD MILLER. OPERE

Personale dell'artista curata da Franz Boehm

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Domenica 19 ottobre ore 18.00

Concerto in memoria del violinista

Massimo De Biasio

Il Trio classico Milano eseguirà musiche di Beethoven e C. Schumann.

L'ingresso è libero.

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Sabato 8 novembre ore 15.30

Presso la chiesa di San Nicolao della Flüe, via Dalmazia 11

TRE POLACCHE DI CHOPIN

A cura di don Carlo José Seno

Ingresso libero

ARTIGIANO

ESEGUE LAVORI di MANUTENZIONE in CASA





TAPPARELLE (anche ELETTRICHE)

riparazione o totale sostituzione, cinghie.

◦ **MOTORIZZAZIONE TAPPARELLE** ◦

ZANZARIERE e VENEZIANE

installazione nuove, riparazione corde, reti.

IDRAULICA

riparazione-sostituzione rubinetti, sanitari, CASSETTE SCARICO.

- PORTE e FINESTRE: maniglie, serrature
- ELETTRICITÀ: luci, prese, interruttori, SALVAVITA
- Imbiancatura appartamenti
- Lavori di MURATURA, CARTONGESSO

Abito in zona per cui cerco di tenere prezzi contenuti

Disponibile ANCHE IL SABATO
PREVENTIVO SEMPRE il costo prima di ogni lavoro.
GIOVANNI 338-61.65.130

Il prossimo numero di


QUATTRO
esce il giorno
4 novembre 2025
Instagram: [quattro4milano](#)

Controllo optometrico della vista

Occhiali da vista e da sole

Lenti a contatto morbide e rigide gas permeabili

Soluzioni per lenti a contatto

Topografia corneale

Maschere e occhiali da sub graduati

Occhiali sportivi graduati

Fototessera in tre minuti

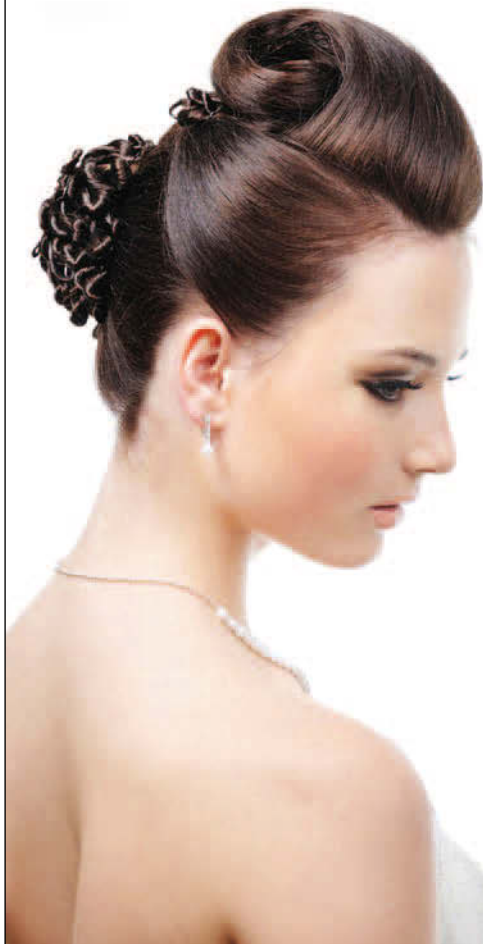

OTTICA FEDELI

Da martedì a venerdì 9-13 15-19.30
Sabato 9-19 - Lunedì chiuso
Via Lomellina 11 - Tel. 02 7611 8484

La bellezza è una questione di testa ...

IL modo di LIA

**PROMO
AMICHE DI
BELLEZZA**



Vuoi provare il trucco permanente?

Questo è il momento giusto.

15% di sconto

sul trattamento scelto: sopracciglia, labbra o occhi.

Se vieni con un'amica anche lei avrà il 15% di sconto.

Tu riceverai in omaggio la laminazione ciglia (valore 75€).

Un regalo per valorizzare lo sguardo e per rendere l'esperienza ancora più speciale.

**OFFERTA VALIDA FINO
AL 30 NOVEMBRE**

Via Anfossi 17/19
Tel. Fax 02 55184856
www.ilmododilia.it - professional.s@libero.it



Ottanta, novanta e anche di più

Per un gruppo di ultraottantenni che vivono nel quartiere Forlanini, l'Immobiliare Arena ha organizzato una piacevole mattina per rendere omaggio a chi vive da tempo in zona e che ha fatto del bar *Des Amis* un punto di riferimento. «Li vedevo tutte le mattine quando passo a fare colazione prima di andare in ufficio – esordisce Francesco Arena – e così mi sono detto: perché non fare qualcosa per queste persone? Perché non riunirle e dedicare loro un momento di convivialità? Le conosco tutte una per una, come la signora che si diletta a preparare e regalare tagliatelle e orecchiette rigorosamente fatte a mano».

L'incontro ha dato la possibilità di poter parlare con alcuni dei presenti che non si sono sottratti alle domande, raccontando e ricordando momenti della loro vita.

Così Vincenzo, arzillo novantenne, che aprì nel '64 il bar *Des Amis*, è da sempre amante della natura. Appassionato viticoltore nei suoi vigneti nel Piacentino imbottiglia un vino «... l'ho chiamato Speciale ed è ottenuto miscelando diversi tipi di uve. La settimana prossima vado a fare la vendemmia», a riprova che l'età non conta.

A seguire, Luisa, ex insegnante «... ho avuto una classe alle elementari composta da 36 maschi», che ha visto in zona nascere e crescere intere generazioni e il cui marito si impegnava in tanti ambiti per il quartiere. Si rammarica che «i problemi del quartiere li vedo e li soffro, pri-

ma non c'erano, adesso uscire di sera non se ne parla».

Altra figura ben conosciuta in zona è Benito Fornaro, 85 anni, già direttore del centro ricreativo di via Zante e da sempre appassionato di ciclismo: «... fino a 66 anni ho partecipato a corse in tutta Italia nella mia categoria e ancora adesso, risolto un problema alla schiena, mi concedo delle piacevoli pedalate. Parlo di parecchi chilometri». Va per i 97 anni Egle, ex impiegata allo IACP, trasferitasi da piazzale Martini in zona nel '72: «... allora era tutto bello, adesso un po' meno». Non

andare fuori dalle righe, essere tutti uniti, la sua considerazione sulla vita. Oggi si gode figlie e nipoti e trascorre del tempo con le amiche: «No, non spettegolio, facciamo constatazioni...» conclude sorridendo.

Piacevole e gradita la presenza del Maestro Enrico Intra, noto pianista e Presidente onorario della Civica Scuola di Jazz in via Decorati, che a 90 «suonati»: «... io abito in zona Fiera. Per venire qui prendo sempre la metropolitana e prima di entrare a scuola mi fermo qui a prendere un caffè». Prima di salutare e andare a fare il «Maestro», una pillola di saggezza: «... nella vita un po' di pazzia ci vuole, altrimenti stai fermo e metti le pantofole al cervello».

Tra una chiacchiera e l'altra, un caffè a suggellare una gradevole mattinata, e alla fine il rituale del taglio della torta.

Ne è rimasta ben poca, per la cronaca.

Sergio Biagini



Noi, le donne e i giovani

È capitato anche a me: un ricovero urgente che ha cambiato la mia vita dalla sera alla mattina. Ma non voglio parlare di questo che si risolverà secondo i protocolli medici previsti.

Da quella mattina di due mesi fa sono entrato in un mondo fatto di donne e di giovani di tutte le età e di tutte le etnie. Tutti incredibilmente belli, sorridenti, scherzosi, efficienti e di grande professionalità. Il loro ruolo riconoscibile dal colore delle loro divise ma non dalla loro comune disponibilità nei confronti di una comunità eterogenea per età, censo, educazione. Ucraine, russe, cilene, filippine, italiane, peruviane. tutte con una storia alle spalle di sacrifici, abbandoni, rifiuti, figli lontani e rivalse. Entri in questo mondo e perdi la tua identità che ti sei costruito nel tempo: non hai più un cognome, né una età, né una professione. Prima ero convinto che nessuno avrebbe osato farlo e invece... ho scoperto che è bello adattarsi e lasciarsi andare.

Sono entrato nel mondo delle zie e delle tate felliniane della mia infanzia che mi accudivano, mi lavavano, mi vestivano, mi imboccavano e non solo.

Tutto in modo naturale, spontaneo, profumato di sapone e disinfettante, scambiando battute e confidenze. Non sono stato un paziente facile. Ho lottato all'inizio per mantenere la mia dignità di maschio e la mia identità di uomo e nascondendo le mie paure; ma poi di fronte alla potenza di queste presenze femminili, fondamentali per il buon funzionamento dei reparti, mi sono arreso.

E sono stato al gioco, che gioco non era perché nelle loro mani il mio corpo ma soprattutto la mia anima riprendeva lentamente a vivere. Qui ho capito il vero significato del verbo accudire, proteggere, curare al di là del lavoro del personale medico, delle medicine e delle attrezzature. E non parliamo del lavoro domestico

per marito, figli, genitori, suoceri, ma per perfetti sconosciuti che condividono con loro, per il tempo necessario, lungo o breve, un periodo difficile della loro vita.

Un sorriso complice prima di una visita, un consiglio scherzoso sul menu, un complimento per il colore di una maglietta, la consolazione per un attacco di panico, una mano stretta nel buio delle notti eterne in attesa di un esame complicato.

Ora vi chiederete: ma che vuole questo?

Con il mondo che va a pezzi, ci racconta i fatti suoi. No, io voglio fare un piccolo omaggio a tutte le donne e i giovani che lavorano negli ospedali e voglio farlo su questo giornale, che continuo a considerare anche un po' mio, e che nel suo DNA ha la difesa dei principi democratici della nostra comunità.

Donne e giovani uomini come questi sono la risposta concreta a chi crede che tutta la società sia malata e indifferente. Non è così. E non solo le donne ma un esercito di giovani allegri e entusiasti: studenti, tirocinanti, praticanti, dottori, a conferma che siamo noi adulti la parte malata della società. Loro hanno

sogni, speranze, certezze di quello che vogliono e cosa fare della loro vita.

E dobbiamo difendere i loro sogni, le loro vite, la loro professione che in questo caso è anche elemento essenziale del nostro sistema sanitario nazionale, impegnarci perché venga mantenuto e implementato in

tutto il Paese. Evitare che dal sud una famiglia debba indebitarsi per salire a Milano e ottenere quello che è suo diritto avere.

Che i sogni non siano solo desideri. Perché la sanità pubblica funziona, ma molte volte solo per la buona volontà di chi ci lavora.

“Le donne sono come le stelle, sempre luminose anche nelle notti più buie” (Matshona Dhliwayo).

Francesco Tosi



Monluè: un racconto tra storia, arte e futuro

Sabato 20 settembre, nell'ambito della Milano Green Week, Cascina Monluè ha ospitato un incontro riservato a istituzioni e stakeholder per condividere lo stato di avanzamento del progetto di rigenerazione urbana e sociale che sta trasformando la cascina in un borgo sostenibile, inclusivo e culturalmente vivo.

L'appuntamento si è svolto nella suggestiva Sala Capitolare di San Lorenzo in Monluè alla presenza di circa 100 ospiti ed è stato introdotto da Giovanni Carrara ed Elena Dottore, rispettivamente Presidente e Vicepresidente di Impresa Sociale Cascina Monluè.

L'incontro è stato un'occasione per approfondire l'approccio integrato che guida il progetto: unire la tutela del patrimonio storico-artistico a scelte consapevoli sul piano energetico e ambientale, delineando un modello di sviluppo sostenibile per il territorio.

Tema centrale dell'incontro è stato il recupero dell'antico

soffitto della stanza individuata dalla sigla APT07, un'opera di grande valore decorativo e storico riportata alla luce dopo un lungo lavoro di salvataggio, restauro e ricollocazione. L'intervento, curato da Brera Restauri per conto di Teicos Group, ha previsto il recupero meticoloso di ogni frammento crollato, l'impiego di tecniche conservative avanzate e la restituzione dell'opera all'interno del suo contesto originale, su un innovativo supporto mobile in vetroresina e alluminio.

Numerosi gli ospiti che hanno portato il proprio contributo durante l'incontro, offrendo riflessioni e prospettive sul futuro della cascina.

A chiudere l'evento, l'intervento musicale di AllegroModerato, orchestra sinfonica inclusiva formata da musicisti con disabilità affiancati da professionisti, che ha aggiunto un ulteriore livello di significato al racconto della Cascina come spazio aperto.



I lavori di riqualificazione di Cascina Monluè procedono secondo il cronoprogramma previsto, con la conclusione degli interventi fissata per la seconda metà del 2026. Un traguardo importante che segnerà la piena restituzione di uno spazio storico al nostro municipio e alla città.

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

architetto Minici Giovanni Luca

Architettura di interni
Sanatorie edilizie
Pratiche catastali
Certificazioni energetiche

metroricerche@yahoo.it

3336556901

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell. 3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it 

Il libro è d'oro, in Bocca

Non si può nominare la Libreria Bocca, la più antica d'Italia, ininterrottamente attiva da 250 anni, senza evocare Galleria Vittorio Emanuele, dove la sua vetrina, oggi incastonata come una perla rara tra negozi del lusso e ristoranti, spicca dal 1936 come centro di arte e cultura del libro a Milano. Eppure da quasi cinquant'anni la storia della Bocca è intrecciata anche con la nostra zona, attraverso il lavoro, le scelte e l'idea di libro che la famiglia Lodetti, oggi alla seconda generazione di protagonisti della storica impresa, ha impresso al suo presente e al suo futuro. La storia comincia quindi anche dalle parti di piazza Martini, dove Giacomo Lodetti ha abitato a lungo e dove sono cresciuti i suoi quattro figli, e continua in via Spartaco, nei cui dintorni vive adesso Giorgio Lodetti, il figlio di Giacomo, che insieme alla sorella Monica dal 2010 gli è subentrato nella gestione quotidiana della libreria. Giorgio, un vulcano di idee che in pieno periodo Covid si è inventato un canale Youtube con la diretta di incontri, interviste e presentazioni per allargare il piccolo densissimo spazio della Bocca (centinaia di opere d'arte contemporanea su muri, soffitto e pavimento) alla vastità della rete, racconta a ritroso, a partire dall'ultimo insolito riconoscimento ricevuto dalla libreria: «Lo scorso 4 luglio è stato emesso il francobollo celebrativo che ne ricorda la fondazione ad Asti nel 1775, la presenza a Milano fino al 1936 in Piazzetta Liberty (allora la piazzetta San Carlo che si affacciava sulla Corsia dei Servi), finalmente la sede in Galleria e da allora una presenza nel cuore di Milano che è stata ed è cenacolo di incontri per artisti, collezionisti, scrittori, bibliofili, storici, galleristi, critici d'arte».

La svolta decisiva dell'ultimo mezzo secolo, in effetti, si chiama specializzazione e non poteva venire in mente che a un uomo di editoria come Giacomo Lodetti, uno che con zelo e passione dal 1966, quando era stato assunto dal principale distributore nazionale di libri Messaggerie Italiane, aveva come incarico principale tastare il polso del mercato raccogliendo le prenotazioni - in quegli anni c'erano sessanta librerie solo nel centro della città - e più tardi gestendo il gigantesco flusso di carta rilegata dagli editori ai grossisti alle librerie. Quando nel 1979 è arrivato alla storica libreria Bocca

rilevando l'attività dalle Messaggerie, aveva già ben chiare le ragioni di una crisi in corso (troppi negozi generalisti tutti uguali, troppi titoli a intasare i cataloghi, troppa polarizzazione sui bestseller) e pur non potendone allora prevedere i peggiori sviluppi (l'e-commerce librario, gli indici di lettura cartacea al palo con la concorrenza dell'intrattenimento in rete e della lettura su schermo), ha intuito presto un formidabile antidoto: il libro raro, il libro d'artista e i cataloghi delle grandi mostre in tutto il mondo.

«Mio padre racconta in sintesi come è germinata l'idea in una pagina del suo libro *C'era una volta il Libraio*, che abbiamo pubblicato l'anno scorso per i 250 anni della Libreria Bocca. Quasi un caso: in una sola mattina quattro clienti diversi entrano e gli chiedono se ha il catalogo di una importante mostra di fotografia aperta in quelle settimane a Bologna. Non ce l'aveva, perché all'epoca quei cataloghi non erano distribuiti, ma ha rimediato: viaggio in treno a Bologna, acquisto di venticinque copie alla mostra e rivendita in Galleria. Una piccola miniera...». E l'occhio corre a una pila del magnifico catalogo della mostra su Man Ray aperta fino a febbraio al Metropolitan Museum di New York: alla Bocca c'è.

La stessa scena, viaggio - visita alla mostra - acquisto dei cataloghi - ritorno e vendita ai clienti appassionati o professionisti dell'arte si ripeterà migliaia di volte nei successivi decenni, tra Londra, Parigi, Istanbul, Madrid, Amsterdam, consolidando la fama della libreria e in parallelo orientando l'impresa alle edizioni d'arte e in tiratura limitata (344 volumi editi da Bocca dal 1981 a oggi) e alla pubblicazione di preziose riviste come *Arte Incontro in Libreria*. E siamo all'oggi, quando Giorgio non ha smesso di andare a caccia di arte e cataloghi in giro per il mondo tra musei, fiere, aste, mentre la libreria, più volte minacciata di sfratto da precedenti amministrazioni comunali, ha appena rinnovato la concessione diretta per 12 anni fino al 2036 e gli incontri con autori e artisti e appassionati nelle dirette registrate per la rete sfiora i due milioni di visualizzazioni. Delle profezie di Giacomo Lodetti in *C'era una volta il libraio*, almeno una, quella sull'estinzione di un mestiere, può attendere. Lui è certamente il primo a rallegrarsene.

Maurizio Bono



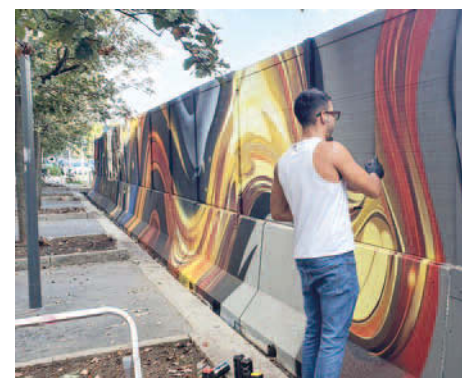
Vi presentiamo Pac Oner, writer

Noi che siamo di zona forse possiamo dircelo senza troppi imbarazzi, Monte Ortigara è una delle vie più anonime e meno poetiche di Porta Vittoria. Spina dorsale di un corpo stanco che collega viale Umbria a viale Molise, sfiancata dai clacson e dai sogni per decenni non realizzati, qui il cielo è basso e il grigio è legge. Mentre mi perdo tra pensieri annoiati, attendo di conoscere chi prova a portare vita e colore in città, una storia nuova a chi ha il coraggio di guardare. Appena arrivato trovo PAC ONER in silenzio, cappuccio alto, movenze leggere, bomboletta in mano e occhi lucidi come vetro rotto dietro a occhiali dalla montatura spessa. I blocchi di cemento e i jersey spartitraffico montati davanti al cantiere Beic e di fronte a uno spazio eventi in via di realizzazione (l'ex MEMO) lo guardano sporchi, sbrecciati: lui li sfiora con lo sguardo e il primo soffio di colore apre la ferita. Lettere e segni coloratissimi ma eleganti si allungano come vene, punte taglienti nere e oro che danzano, ogni linea è un colpo al grigiame. Quando ha sospeso il colpo di spray il muro finalmente respira, ha un nome adesso, ha una storia, ha PAC.

Lui è nato nel 1992 in Marocco a Fes, ma da molti anni è radicato tra Milano e Bergamo dove è cresciuto e si è laureato in tecnologie per l'arte all'Accademia Carrara. Fin da piccolissimo ha imparato la legge della strada osservando i muri intorno, fotografando pezzi altrui, studiando i vari stili, sentendo la scritta come un'urgenza. Anche la professione non poteva prescindere da queste passioni, e infatti si occupa tutt'oggi di gestire il settore bombolette e grafica di un'azienda chimica. Ama disegnare ma anche le lettere, non solo intese come segni ma come cervello e sguardo per reinterpretare il mondo, per definire un suo stile che sia riconoscibile, personale. Crede che il lato illegale del writing sia essenziale per spingerti a crescere, imparare, improvvisare, confrontarti con gli altri colleghi ma anche con se stessi, con la fretta, con l'asfalto bagnato e l'ombra del lampione. Così riesce a parlare il suo personale alfabeto, curve, punte e colori che sfidano la polvere, si specchiano nei vetri opachi, sfidando la pioggia e la ruggine.

Il pezzo che gli è stato commissionato dal nuovo spazio eventi ormai volge al termine, ancora qualche giorno di lavoro e sarà compiuto, una crepa colorata nell'ordine dell'asfalto. Ogni giorno fa il pendolare e quando se ne va Milano si riaddormenta senza sapere che qualcosa è cambiato per sempre. Lo stile in questo caso è onirico, psichedelico, ognuno può correre lontano con l'immaginazione e approdare dove meglio crede. In ogni caso un vantaggio rispetto a prima, quando nemmeno si riusciva a partire. Al termine del cantiere Beic, inevitabilmente verrà rimosso ma con tutta probabilità non eliminato, bensì frazionato e custodito tra case private e qualche galleria. Un graffito non chiede permesso, è poesia clandestina che nasce dove la bellezza manca, una preghiera laica recitata con spray e silenzi, con la città che si confessa a colori. Tutto troppo bello e intenso per non farne tesoro.

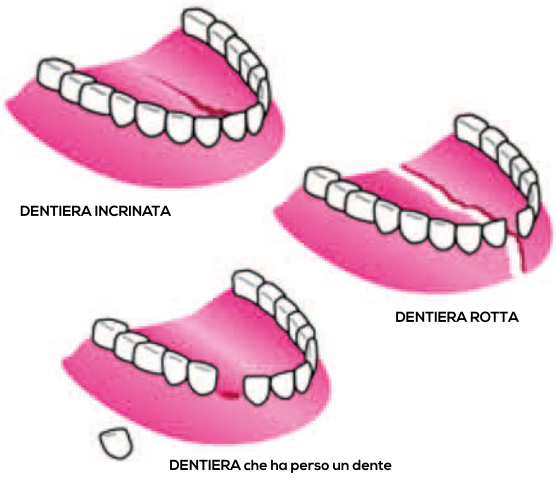
Alberto Raimondi



MD MANIFATTURE DENTALI

**PROTESI DENTALI
RIPARAZIONI IN GIORNATA**

Cell. 335 6033590



DENTIERA INCRINATA

DENTIERA ROTTA

DENTIERA che ha perso un dente

Ritiro anche a domicilio

info@ladentalclinic.it
via Busoni 9 - 20137 Milano

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

VIVIANI

**Laboratorio e vendita
di gioielli e accessori
per donna, uomo
e bambino**

Bijoux realizzati in acciaio
e argento

Piercing in acciaio e titanio

Realizziamo a mano gioielli
personalizzati e su misura

Incisioni al laser

Via Benaco 32 - Cell. 375 6584205
www.vivianijoy.com

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e
classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

**ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.**

**ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.**

**ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).**

Il Murale del Drago Rosso: storia, ferite e speranza di rinascita

C'è un muro in via Terenzio – la prima traversa di viale Corsica, lato numeri dispari – che da anni racconta una storia speciale. Non è un muro qualunque: è il Murale del Drago Rosso, con i suoi animali fantastici e i colori vivi che da sempre fanno sognare bambini e adulti. Un'opera che non è solo arte, ma un simbolo di identità, bellezza e partecipazione, nato dal desiderio di trasformare un angolo grigio del nostro quartiere in un luogo capace di suscitare meraviglia.

L'idea prese forma nel 2019, quando, come presidente del Comitato Zona delle Regioni, iniziai a immaginare un grande murale che fosse capace di unire arte e comunità. Dopo mesi di confronto con i residenti e ricerca di collaborazioni, trovammo nel Bricocenter



un partner sensibile e disponibile a sostenere il progetto, insieme a tanti cittadini che non si limitarono a guardare, ma parteciparono attivamente, convinti che la bellezza potesse diventare un bene comune. Nel 2020, grazie all'entusiasmo di tutti e al talento straordinario dell'artista Davide Spezia, fumettista, illustratore ed educatore dell'Associazione *Variazioni sul Tema*, con il sostegno artistico di Giacomo Simone, il muro di via Terenzio si trasformò: nacque

così il Drago Rosso, circondato da animali fantastici, che in poco tempo divenne un punto di riferimento per il quartiere.

Purtroppo, come tutte le opere esposte all'aperto, anche il nostro murale ha conosciuto il passare degli anni e le intemperie. Una lenta usura che, però, non ne ha mai intaccato lo spirito.

La ferita più grave è arrivata a maggio 2025, quando, durante alcuni lavori urgenti al pluviale dell'edificio scolastico Donatelli, una parte del dipinto è stata irrimediabilmente danneggiata.

Oggi il nostro desiderio è chiaro: restituire al Drago Rosso la sua forza e i suoi colori originari.

Abbiamo già ottenuto le autorizzazioni necessarie per procedere al ripristino e, con la disponibilità di Davide Spezia, dell'associa-

zione *Variazioni sul Tema* e con la collaborazione di Artàmica APS, siamo pronti a farlo. Ma, come accadde all'inizio, anche questa volta serve il contributo di tutti: cittadini, realtà locali, attività commerciali. Perché il Drago Rosso non appartiene a uno solo, è di tutti noi.

Il nostro obiettivo è avviare a breve una raccolta fondi civica, che ci permetta di coprire le spese necessarie e di organizzare una festa di inaugurazione: un momento di gioia collettiva, per dire insieme che il quartiere non lascia andare ciò che ama.

Stiamo inoltre preparando un evento speciale verso la fine di ottobre, che unirà convivialità e solidarietà per sostenere il restauro: sarà l'occasione per incontrarci, divertirvi e contribuire tutti insieme alla rinascita del Drago Rosso. Per informazioni e donazioni: zonadelleregioni@gmail.com

Cristiana Nicora

Pinpong e comunità

Nel pomeriggio di domenica 21 settembre, mentre l'estate sembrava non voler abbandonare definitivamente la nostra città, la nostra redazione ha preso parte all'iniziativa "No parking day" in via Einstein insieme ad altre associazioni del municipio. Un'occasione di incontro e conoscenza reciproca; infatti, seduto all'ombra del gazebo di QUATTRO, ho potuto scambiare due parole con Apostolos, uno dei cinque fondatori dell'app Pinpong. In breve, l'idea dietro l'applicazione è tanto semplice quanto interessante: creare un portale dove mappare tutti i tavoli da ping pong, e creare una community di appassionati che possano godere appieno delle nuove aree da gioco pubbliche.

«Da due-tre anni giochiamo nelle piazze – inizia a raccontarmi Apostolos – e dopo un anno e mezzo abbiamo visto che c'erano delle vere comunità di persone attorno ai vari tavoli. Abbiamo deciso di creare quest'applicazione tra di noi, a nostre spese, come modo di conoscere quali tavoli ci fossero a Milano, e anche come modo di socializzare». Nel suo sguardo si leggono l'orgoglio e la sicurezza di stare realizzando qualcosa di positivo. «Secondo me – prosegue – questo aiuta ogni area di gioco a mantenersi pulita e attiva, e anche a rendere più sicuri gli spazi pubblici: al posto di essere vuoti, sono animati da una comunità di persone che se ne prende cura».

Quello che offre Pinpong è la possibilità di creare un proprio profilo da giocatore, prenotare un tavolo e creare una partita aperta,

dove ognuno si possa aggregare. «A fine partita si possono anche inserire i propri punteggi nel sistema – continua Apostolos, con un sorriso dolcemente malizioso – per aggiungere un po' di competizione».

Anche la nostra zona è entrata di diritto tra i protagonisti di questa storia: a luglio hanno organizzato dei tornei in piazza Tina Modotti a Santa Giulia, dove ci sono ben 6 tavoli da ping pong. Con il Municipio 4



stanno anche lavorando a un Patto di collaborazione.

Gli utenti possono contribuire ad arricchire la mappa, in pieno spirito di *co-creation*: si possono aggiungere postazioni di tavoli, esercizi commerciali di interesse (come i negozi di articoli sportivi), e fissare appuntamenti e tornei.

Pinpong non è solamente un'applicazione, perché dietro il progetto ci sono il bisogno di comunità e la voglia di spendersi per una causa comune, ovvero ciò che è alla base di una cittadinanza attiva e consapevole. Quante cose avremmo voluto fare per il nostro quartiere, la nostra città o la nostra comunità, ma siamo rimasti a guardare?

Riccardo Provasi

Ritorna Spazio 3R in via Bezzecca

Anche questo autunno, *Spazio 3R* (laboratorio di cucito che da anni opera in zona aiutando donne in situazioni di vulnerabilità a ottenere un inserimento sociale e lavorativo) torna con un *temporary shop* negli spazi di via Bezzecca 4. Qui, insieme a *Cena dell'Amicizia*, dal 4 ottobre al 20 dicembre organizza per tutta la cittadinanza workshop esperienziali, presentazione di libri, tavole rotonde, nonché l'esposizione e la vendita di lavori realizzati dalle donne di *Spazio 3R* durante i percorsi di formazione, utilizzando rimanenze di aziende di alta qualità.



Ecco il calendario degli eventi (posti limitati, prenotarsi scrivendo a info@spazio3r.org) che si svolgeranno sempre nella fascia oraria 15/17: sabato 11 ottobre laboratorio di crochét; sabato 25 ottobre laboratorio per bambini/e in occasione di Halloween; sabato 15 novembre laboratorio di tricot; domenica 16 novembre presentazione del libro *Guarire attraverso le storie: vita, percorsi e importanza della cura*; sabato 22 novembre laboratorio di tricot con aghi circolari, in contemporanea con un evento di economia circolare di Giacimenti Urbani; sabato 13 dicembre laboratorio per bambini/e a tema natalizio; sabato 20 dicembre laboratorio di creazione delle palle di Natale.

Dall'11 novembre al 20 dicembre (dal martedì al sabato, dalle 10 alle 18) lo spazio ospiterà inoltre iniziative per la comunità, in collaborazione con le altre associazioni del territorio, in un'ottica di lavoro di rete. Ulteriori info: www.spazio3r.org/

Fiorenza Auriemma

Dedicato a Giovanna Boccalini

Giovanna Boccalini è stata sicuramente una figura straordinaria del nostro Novecento, e a lei il Comune di Milano ha dedicato l'intitolazione del giardino di via Ravenna, di fronte alla scuola.

La cerimonia si è tenuta lo scorso 9 settembre alla presenza dei familiari di Giovanna; per il Comune sono intervenuti l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi, e il presidente del Municipio 4, Stefano Bianco, che hanno ricordato la figura di una donna che si è distinta in molti ambiti: femminista, sindacalista, partigiana, maestra.

Stefano Bianco ne ha fatto un ritratto che ci piace riprendere, perché sicuramente Giovanna Boccalini (1901-1991) merita di essere conosciuta.

Nata a Lodi nel 1901, fin da giovanissima si impegna in ambito sociale e politico: già a 15 anni si iscrive alla Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso e alla sezione socialista locale.

Nel 1927 si trasferisce a Milano con la famiglia, in piazzale Dateo. Agli inizi degli anni Trenta, in un'epoca in cui alle donne era spesso negato il diritto di esprimersi liberamente, Giovanna Boccalini, che aveva appena ottenuto il ruolo presso la scuola elementare di viale Romagna, si dedica a un'impresa pionieristica: la fondazione della prima squadra calcistica femminile in cui giocano le sorelle più giovani e di cui diventa commissaria.

La prima partita femminile di calcio ufficiale nella storia italiana si terrà grazie al suo impegno l'11 giugno 1933 a Milano. Poi lo stop del regime, dopo il match, con lo scioglimento della squadra, le cui componenti confluirono nelle discipline che il fascismo riteneva più consone alle donne, a partire dall'atletica.

Durante la Resistenza, Giovanna Boccalini mise a rischio la propria vita per aiutare soldati alleati a fuggire in Svizzera e contribuì alla nascita dei Gruppi di Difesa della Donna, un'organizzazione che ha unito donne di diverse estrazioni sociali e politiche nella lotta contro il fascismo.

Durante la Resistenza aderì al PCI, fondò i Gruppi di Difesa della Donna e diresse 'Noi Donne', organo di stampa delle donne antifasciste. Nel Dopoguerra ricoprì incarichi di rilievo: fu rappresentante dell'UDI nel CLN lombardo, as-



sessore all'Assistenza e all'Infanzia del Comune di Milano, vicepresidente dell'INCA e successivamente dell'INPS. Una storia da conoscere e approfondire.

S.A.

MANZANILLI

Realizzazione di siti web ed e-commerce
Produzione di branded content



ideas for business

La tua agenzia creativa digitale in Zona 4
Per info: info@manzanilli.com
☎ +39-3357807850

L'Occhialeria Sociale sbarca al Corvetto

Vederci bene è un diritto di tutti, indipendentemente dalle disponibilità economiche. È questo il mantra che guida Gino Repetto, farmacista di formazione da tempo dedicato all'ottica, ideatore dell'Occhialeria Sociale, che ha da poco aperto le sue porte nel cuore del Corvetto, all'angolo tra via Pomposa e via Ravenna.

La storia di questo progetto parte qualche anno fa nella periferia di Genova, dove Gino aveva aperto il magazzino del suo store online di occhiali da vista. Col tempo quel luogo è diventato un punto di riferimento per tante altre famiglie fragili della città. Sempre più persone bussavano alla sua porta chiedendo montature a prezzi accessibili. Quella domanda nata dal basso ha acceso in Gino l'idea che tutti, a prescindere dalle condizioni economiche, dovessero avere il diritto di ricevere un paio di occhiali su misura. Così è nata l'Occhialeria Sociale. Da quel primo passo genovese, il progetto si è allargato e ha aperto nuove sedi, fino ad approdare a Milano. Se l'idea di aprire nella nostra città circolava ormai da tempo, il costo degli affitti aveva a lungo rappresentato un ostacolo non indifferente. Per una realtà che ha margini bassissimi come questa, dover pagare un affitto a prezzo di mercato avrebbe reso impossibile portare avanti la propria missione sociale. La svolta è arrivata grazie a un bando di ALER che ha permesso di trovare uno spazio commerciale a prezzo calmierato. A portare l'Occhialeria al Corvetto ha contribuito anche la positiva collaborazione con la farmacia dell'Abbazia di Chiaravalle di piazza Ferrara, che si è fatta anche sponsor dell'iniziativa fra i cittadini del quartiere. Entrando in negozio, colpiscono subito due cose: la varietà di modelli disponibili e i



prezzi. Centinaia di montature i cui prezzi partono da 25 euro, mentre le lenti costano a partire da 15 euro. Una cifra che già di per sé segna una netta differenza rispetto agli ottici a cui siamo abituati. Ma c'è di più: chi ha un ISEE inferiore ai 10mila euro può ricevere gli occhiali gratuitamente. E per chi non ha l'ISEE ma si trova in una condizione di necessità, è previsto un passaggio attraverso le tante associazioni del terzo settore attive nel quartiere, che verificano la situazione e certificano il bisogno.

La gratuità è resa possibile anche grazie a un meccanismo virtuoso: i clienti possono donare le montature che non usano più, così come diversi altri ottici hanno offerto gratuitamente stock di modelli considerati ormai fuori moda. A quel punto basta aggiungere le lenti, personalizzate sulla base della prescrizione, e ogni occhiale diventa di nuovo unico e su misura. Un altro servizio importantissimo che l'Occhialeria garantisce è la presenza in sede di un ottico optometrista e di tutti i macchinari necessari per effettuare gratuitamente anche il controllo della vista. C'è poi una differenza che salta subito all'occhio rispetto agli ottici tradizionali: qui non si trovano marchi griffati. È una scelta consapevole, fatta per abbattere i costi e togliere tutto

ciò che non è essenziale. Nessun testimonial, nessuna campagna pubblicitaria: l'unico motore del progetto è il passaparola. A Milano, l'Occhialeria Sociale ha aperto da poco, ma ha già accolto moltissime persone che hanno potuto sperimentare in prima persona la professionalità e l'umanità di questo progetto. Per chi fosse interessato l'Occhialeria è aperta dal martedì al sabato dalle 10 alle 18.30.

Luca Bellinzona

Il diavolo veste Prada anche in via Piranesi

Se lo scorso 16 settembre foste passati davanti allo showroom Riccardo Grassi di via Piranesi vi sareste imbattuti in una scena insolita persino per una città abituata agli eventi esclusivi: una fila chilometrica di persone elegantemente vestite, in attesa di entrare. A prima vista, qualcuno avrebbe potuto pensare a un evento moda o a un *trunk show* particolarmente atteso.

In realtà, dietro quella coda c'era qualcosa di molto più cinematografico.

Milano, con il suo status indiscusso di capitale della moda, è stata infatti scelta come set per alcune scene de *Il Diavolo veste Prada 2*, attesissimo sequel dell'iconico film con Meryl Streep e Anne Hathaway. Nella pellicola originale, Streep veste i panni della glaciale Miranda Priestley, direttrice della rivista Runway, mentre Hathaway interpreta Andrea Sachs, la giovane assistente catapultata nel frenetico universo della moda. Ora, quasi vent'anni dopo, i fan potranno ritrovare quei personaggi in nuove avventure, e Milano farà da sfondo ad alcune delle scene chiave.

Proprio per questo motivo, si sono presentate oltre 10.000 persone per fare le comparse e i figuranti. I requisiti richiesti erano soltanto due: avere più di 30 anni e lavorare già nel mondo della moda. L'obiettivo della produzione era infatti quello di creare un'atmosfera credibile e autentica, popolata da professionisti del settore.

Le selezioni sono iniziate alle 9.30 del mat-

tino. Una volta arrivati, i candidati dovevano scansionare un QR code per compilare un modulo con i propri dati: occupazione, taglia di abbigliamento, numero di scarpe e conoscenza della lingua inglese.

Abbiamo raccolto alcune testimonianze delle persone in fila. Tra loro, molti addetti stampa di grandi maison, responsabili di comunicazione, buyer e proprietari di boutique: profili diversi ma accomunati da un elemento trasversale, l'amore per la moda. «Non potevo perdere un'occasione così unica» ci ha raccontato una delle aspiranti comparse. «Essere parte, anche solo per un istante, di un film come *Il Diavolo veste Prada* è un sogno per chi lavora in questo settore». Chi è riuscito a superare la lunga attesa ed entrare al casting racconta di un processo sorprendentemente semplice: dopo una rapida verifica dei dati, venivano scattate tre fotografie - un primo piano, un mezzo busto e una figura intera - e la candidatura era completa.

L'attesa per il film è già palpabile, alimentata anche da alcune anticipazioni arrivate nei giorni scorsi. Sui social sono circolati diversi video girati durante la sfilata di Dolce & Gabbana, dove la produzione ha approfittato dell'evento per registrare alcune scene. Milano, dunque, non è solo cornice ma co-protagonista di questa nuova avventura cinematografica e ci fa piacere che la nostra zona abbia dato il suo contributo!

Chiara Servino



Nasce Officine del Volo Loft

La ormai celeberrima location polifunzionale Officine del Volo di via Mecenate 76 amplia la sua già ricca offerta con la nascita di Officine del Volo Loft, un nuovo spazio che si inserisce perfettamente nel resto del comprensorio, con un intervento di recupero curato dall'architetto progettista Nicola Gisonda. Lo stesso Gisonda, a inizio millennio, davanti ai luoghi e alle mura delle ex officine Caproni che continuavano a parlare di lavoro, fatica, sogno di volare verso il futuro, capì che l'ex fabbrica poteva idealmente passare il testimone alla Milano del lavoro odierna. E allora ecco nascere le Officine del Volo, uno spazio poliedrico e sartoriale di 1.500 metri quadrati estremamente suggestivo, frutto di un intervento di restauro filologico, volto a conservare gli elementi originali come le strutture, le facciate, i mate-

riali, le capriate, mescolandoli con dettagli di design contemporaneo. «Non ricostruire ma far rinascere» dunque, nella continua dialettica tra «la conservazione dell'archeologia industriale e l'adattamento funzionale contemporaneo».

Nel 2025 questo spazio di rigenerazione si amplia con un nuovo ambiente, Officine del Volo Loft. Seguendo coerentemente l'esigenza di tutelare i segni del tempo, Nicola Gisonda ha curato l'intervento su una superficie di circa 250 metri quadrati, divisa su due livelli, per poter ospitare eventi di piccola e media dimensione, complementari oppure indipendenti rispetto a quelli della sala principale. Lo stesso architetto ci racconta quanto realizzato: «Protagonista del progetto è la materia, scelta per la sua forza espressiva e la sua autenticità, quindi acciaio inox, cemento armato, cotto nero, alluminio

satinato e ferro che si mescolano tra loro in forme inedite ma equilibrate. È stata mantenuta la struttura originale, la stessa matrice compositiva, con le sue travi ed i suoi pilastri, con materiali che anche si discostano dall'approccio tipicamente industriale. Tutto è in classe energetica A4, ci sono impianti fotovoltaici e ricambio d'aria di ultima generazione, pompe di calore, tetto verde e giardino piantumato che rende la permanenza all'interno del Loft assai piacevole». In questo senso completa lo spazio un Led-wall di grandi dimensioni che permette di creare esperienze immersive ed utilizzare strategie comunicative moderne e piuttosto suggestive. Attraverso le immagini del video mapping il fondatore vuole raccontarci gli oltre vent'anni della storia sua e del luogo, partendo da immagini del cielo con nuvole in movimento, ad omaggiare le origini aeronautiche, per arrivare alla folla che crea energia, immagina, sogna, muta costantemente e si trasforma in qualcosa di innovativo, sorprendente, libero di stupire.

A settembre, in occasione della serata inaugurale, il video è stato proiettato all'esterno, sulla facciata delle Officine, creando un'atmosfera particolarmente suggestiva. Lo spirito fondante delle Officine del Volo Loft rimane sempre lo stesso: «un luogo nato dal volo e che ancora oggi conserva quella vocazione, dare spazio a ciò che si eleva, a ciò che nasce, si trasforma e prende slancio verso il futuro».

Alberto Raimondi



Uno Scudo Blu

La festa patronale della Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo di viale Argonne, tenutasi lo scorso 5 ottobre, è stata segnata da un evento che possiamo considerare storico. Infatti, alla sinistra del portale d'ingresso è stato apposto lo "Scudo Blu", simbolo internazionale utilizzato per identificare e proteggere i beni culturali durante i conflitti armati o le catastrofi naturali.

Dopo il Castello Sforzesco e il Palazzo Reale, questa è la prima chiesa di Milano che potrà fregiarsi di questo riconoscimento, grazie alla Croce Rossa Italiana che «ha identificato nella nostra Basilica - così dichiara il parroco, don Gianluigi Panzeri - un edificio con un alto valore culturale che merita di essere in ogni caso protetto e preservato».



Le strade ferrate nel Municipio 4/10: Porta Romana (parte seconda)

Completiamo la descrizione dello scalo iniziata nella puntata precedente, per poi arrivare alla riqualificazione dell'intera area. Come abbiamo visto, la sua storia ha inizio a fine Ottocento quando, da un esame dei collegamenti ferroviari della città, era emersa l'esigenza di avere una stazione a sud di Milano. La nuova cintura ferroviaria chiamata "Circonvallazione" diventa operativa nel 1896 insieme allo scalo merci, e questo attira numerose fabbriche con la nascita di quartieri "dormitorio", in quella che fino a quel momento altro non era che una zona rurale. Fino ai primi del Novecento infatti il territorio si è mantenuto prevalentemente agricolo, attraversato dalla roggia Vettabbia (in parte ancora presente) e da una fitta rete di corsi d'acqua minori (oggi scomparsi o coperti) con la presenza di numerose cascine: Colombiolo, Viola, Bianca, Limonta, Chioso San Pietro, Pismonte e Valle. La Vettabbia è un'antichissima roggia che nasce in epoca romana a sud del centro storico di Milano, dopo il "Ponte delle Pioppette", in una posizione oggi individuabile tra via Molino delle Armi e piazza Vetra, alimentata dalla Vetra, dal Seveso e dal Nirone, per sfociare a fine percorso nel Lambro presso Melegnano. L'acqua, e quindi il suo sfruttamento, è stata fondamentale perché ha permesso negli anni successivi lo sviluppo di attività industriali quali il settore chimico, il farmaceutico, il metallurgico, le lavorazioni del pellame e del legname, l'alimentare. Realtà che hanno potuto godere anche della presenza di una estesa rete di raccordi ferroviari per la movimentazione delle materie prime e dei prodotti semilavorati e finali destinati al mercato nazionale e internazionale. Qualche anno dopo la sua creazione, lo scalo di Porta Romana assume importanza strategica perché diventa il ter-



minal per lo scarico del carbone lignite necessario per alimentare la centrale termoelettrica della neonata Azienda Elettrica Municipale. Costruita nel 1903, con una potenza iniziale di 2.400 kW (poi portata a 12.500 kW nel 1909) viene inaugurata sotto il sindaco Ettore Ponti il 30 giugno 1905 allo scopo di fornire elettricità alla città, contrastando il crescente monopolio privato della Società Edison. Era composta da due grandi edifici: una stazione "ricevitrice", con i gruppi trasformatori, a cui faceva capo l'energia proveniente dalla centrale idroelettrica di Grosotto in Valtellina,



e una centrale termica "di riserva" alimentata a carbone. Le tre ciminiere che sventavano verso l'alto sono rimaste un simbolo dello scalo di Porta Romana immortalate in numerose fotografie e nei dipinti di diversi artisti, in particolare Umberto Boccioni, pittore futurista, che abitava proprio lì di

fronte. Fra i prodotti che arrivavano allo scalo, ve ne erano di particolarmente importanti per quegli anni, ovvero quelli utilizzati nelle lavorazioni cerealicole di due grandi mulini che godevano di un collegamento diretto con lo scalo: il Verga - poi stabilimento Saiwa e oggi albergo Gran Visconti Palace - in via Isonzo angolo via Adige - e il Besozzi Marzoli in piazza Trento. Anche il Panificio Automatico Continuo (1925) in via Quaranta era raggiunto da una diramazione ferroviaria per il trasporto della farina. L'area descritta non era strategica solo per lo scalo ferroviario, ma anche per la presenza del Tecnomasio Italiano Brown Boveri (TIBB), convertito durante la Seconda Guerra Mondiale in fabbrica di munizioni, e per il vicino deposito autofiloviario di via Salmini. Saranno proprio questi, oltre allo scalo e alla Caproni, gli obiettivi dei massicci bombardamenti del febbraio e dell'agosto del 1943 da parte delle Forze Alleate, quando purtroppo restarono coinvolti anche numerosi civili. Nel corso degli anni lo scalo ferroviario ha inevitabilmente assunto un ruolo di "barriera sociale" rafforzando la distanza tra il nord e il sud della città, costituendo un elemento di frattura nel disegno territoriale di Milano. Anche se molte delle fabbriche non esistono più, l'eredità industriale dell'area è tuttora evidente basti pensare alla fermata "Lodi TIBB" della Linea 3 della metropolitana che ha preso il nome dalla storica fabbrica. Alcuni insediamenti industriali sono stati di recente riqualificati dopo un periodo di abbandono, mentre altri sono in fase di trasformazione. Nella prossima puntata ci occuperemo della riqualificazione dello scalo in occasione delle Olimpiadi Invernali del 2026 a Milano.

Gianni Pola

Percorso Donna: un cammino di salute e consapevolezza

Ogni donna vive fasi diverse della vita: adolescenza, gravidanza, menopausa e oltre. In questi passaggi il corpo e la mente cambiano, portando con sé domande, bisogni e a volte anche dolori che rischiano di essere affrontati in silenzio. Proprio dall'ascolto di tante donne che ho incontrato nel mio lavoro e dal desiderio di offrire loro risposte più complete, è nato Percorso Donna. Ho sentito che non bastava occuparsi solo di un sintomo o di una parte del corpo: serviva uno spazio dove la salute femminile fosse accolta nella sua interezza, con la collaborazione di più figure professionali. Il nostro logo è un albero: le radici rappresentano stabilità, i rami la crescita, le foglie la vitalità che si rinnova. Per noi è il simbolo di un cammino fatto di radici solide e nuove



possibilità, così come l'esperienza di ogni donna che attraversa stagioni diverse della vita. Siamo un'équipe di professioniste che lavora insieme: l'ostetrica accompagna nei momenti più delicati legati alla sfera intima, alla gravidanza e al post parto; l'osteopata pediatrica si prende cura delle mamme e dei più piccoli; la nutrizionista aiuta a ritrovare equilibrio nell'alimentazione; la psicologa sostiene quando ci si trova davanti a cambiamenti o difficoltà emotive; il posturologo interviene sui dolori muscolo-scheletrici e sull'equilibrio del corpo.

Abbiamo scelto di integrare anche strumenti innovativi come la Vagi Combi, una tecnologia non invasiva pensata per favorire il benessere intimo, utile in fasi delicate come il post parto o la menopausa. Un alleato prezioso che, integrato in un percorso personalizzato, completa l'approccio globale al femminile. Oltre al lavoro individuale, proponiamo corsi di gruppo: piccoli spazi dedicati alle mamme in gravidanza, al recupero post parto, all'intimo benessere per le donne più mature e al metodo Pelvicore, che aiuta a rinforzare il pavimento pelvico e le diastasi addominali. Sono momenti preziosi di condivisione, dove le esperienze diventano risorsa comune. Crediamo nel valore della rete: unire competenze diverse per costruire percorsi su misura, che restituiscano forza, consapevolezza e strumenti pratici per prendersi cura di sé. Percorso Donna non è solo un servizio, ma un invito a camminare insieme verso il benessere, con fiducia e ascolto reciproco.

Ci trovi presso Zoe Olistic Studio, in via Maestri Campionesi 26. Se senti che è arrivato il momento di prenderti cura di te saremo felici di accoglierti e accompagnarti in questo cammino. Contattaci: info@zoeolistic.it Laura 3485171778 o Valentina 3386450864

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

1661. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

- 1. Specialità tipica valtellinese - Iniziali della Muti - Uno dei solidi platonici
- 2. Verbo che si può eseguire mummificando o impagliando
- 3. Contenitore di frecce - Iniziali di Saviano
- 4. Via che si irradia da piazzale Cuoco
- 5. Dario, premio Nobel della letteratura - Fiume della Norvegia - Il maximo fu Fidel Castro
- 6. Oristano in auto - I Maestri ricordati da una via del Municipio 4
- 7. Via traversa di via Oglio - Giovanni ... Piranesi ricordato da una via del Municipio 4

- 8. Sondrio in auto - Così si chiamava la zona di piazza 5 Giornate
- 9. In geologia, può essere alluvionale o sottomarino

VERTICALI

- 1. Via traversa di via Morosini
- 2. 101 romani - ... al Serio ospita un aeroporto lombardo
- 3. Importante istituzione di ricerca slovena (sigla)
- 4. Noto musicista cinese - La gogna spagnola
- 5. George, poeta romeno - Opposto di off
- 6. Torrente che bagna Savona
- 7. Medici che si occupano della salute delle ossa
- 8. Il nome di un Márquez - Pratica per lo smaltimento di hardware (sigla)
- 9. La donna marinaio di una celebre cartolina francese
- 10. Cagliari in auto - Minerale composto da ossido di piombo
- 11. La città di Abramo - Città della Crimea
- 12. Nome di donna statunitense poco comune
- 13. Degna di attenzione, non ridicola

1651. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	V	I	A	M	E	Z	Z	O	F	A	N	T	I
2	I	S	I	S	A	A	R	C	E	N	A		
3	A	S	O	A	M	N	E	R	I	S	A	T	
4	C	A	L	A	M	A	T	T	A	S	A	I	
5	I	R	A	T	I	E	O	T	I	M			
6	R	E	O	N	E	A		A	T				
7	O	I	N	A	S	C	O	L	T	A	T	E	
8	N	A	V	A	T	A	U	N	I	C	A	S	
9	I	S	A	E	U	R	O	I	R	I	S		

Teatro della Quattordicesima: si alza il sipario

Inizia un nuovo capitolo di storia per la sala all'interno del centro civico del Municipio 4, in via Oglio 18, con la sua riapertura dopo 13 anni. L'inaugurazione avvenuta il 23 settembre e il nuovo progetto artistico assumono un significato incoraggiante per la cultura milanese e un punto di arrivo molto atteso in particolare per gli abitanti della nostra zona. Il teatro riparte con la gestione affidata a *Moma Studios* guidata da Pietro Froiio, nota nel mondo delle arti performative e della danza, che si è aggiudicata il bando per la concessione della struttura comunale per i prossimi dodici anni. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti gli as-

100 metri quadrati, e sarà aperta per almeno nove mesi all'anno con un proprio cartellone di 14 spettacoli di prosa, musica e *family show*, oltre a numerose ospitalità. Pietro Froiio afferma: «Sono molto legato a questo territorio e abbiamo stilato una attenta strategia di sviluppo. Crediamo che sia necessario procedere con gradualità, con l'obiettivo dapprima di far conoscere la nuova veste fino ad affermarlo come luogo dove i professionisti vorranno approdare con le proprie produzioni».

«Il titolo della prima stagione 2025/26 *Quelli della Quattordicesima* - spiega Simone Ranieri - è una bandiera, un inno, un motto, un simbolo di appartenenza per una comunità fatta di tante voci, culture e storie che convivono e si intrecciano e che può riconoscere in questo teatro un proprio spazio di sicuro rifugio». La programmazione prenderà il via il 24 ottobre con un evento di prestigio *I Solisti e l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala*, diretto dal Maestro Pietro Mianiti, con musiche di Schubert e Verdi. A novembre gli appuntamenti con la musica con-

temporanea *Morgan & The Problems* e le note blues di *Nadia del Frate*, *Marco Guerzoni e la Greenlight Blues Band*, a dicembre l'Orchestra a Pletto Città di Milano presenterà *Grandi Musiche per Grandi Film*.

Fra gli spettacoli di prosa indichiamo *Crisi di nervi* con Maddalena Crippa, Gianlugi Foggacci e Alessandro Averone, *A mirror - uno spettacolo falso e non autorizzato* con Ninni Bruschetta e Claudio «Greg» Gregori e a gennaio 2026 *Ti ho sposato per allegria* con Giampiero Ingrassia e Lucia Vasini. Il musical *La Fabbrica dei Giocattoli - Il Family Show* offrirà uno spettacolo per tutta la famiglia, mentre la magia sarà protagonista a marzo 2026 dello show *Skizzo - uno spettacolo magico completamente imprevedibile*, per la prima volta in Italia.

Antonella Damiani



essori comunali Gaia Romani (Decentramento) e Tommaso Sacchi (Cultura), il presidente del Municipio 4 Stefano Bianco e l'assessore alla Cultura Giacomo Perego. «Abbiamo creduto fortemente in questo progetto - dichiara Stefano Bianco - e oggi esprimiamo la nostra soddisfazione per la rinascita di questo storico spazio, la sua riapertura è un impegno importante che abbiamo preso fin dall'inizio del nostro mandato. Il Teatro della Quattordicesima torna a essere un punto di riferimento culturale e aggregativo per la nostra comunità». Il direttore Piero Froiio e il direttore artistico Simone Ranieri hanno illustrato le peculiarità della struttura, dotata di ultime tecnologie, che permette di ospitare iniziative ed eventi di generi diversi: teatro e concerti, produzioni televisive e congressi. La sala ha una capienza di 425 posti e un palco di oltre

Teatro Oscar DanzaTeatro: oltre 25 anni di formazione e passione per lo spettacolo

Entrare al Teatro Oscar di via Lattanzio, con la sua particolarissima sala ottagonale, è sempre un piacere. Questa volta, però, nessuno spettacolo in scena, ma la presentazione dell'offerta formativa della scuola «Teatro Oscar DanzaTeatro», una vera e propria eccellenza del settore, che ha sede proprio lì accanto.

A presentare la nuova stagione, la Direttrice Monica Cagnani e Daniela Monico (Responsabile corsi e attività teatrali), che hanno saputo trasmettere tutta la loro passione e il loro orgoglio, mentre illustravano non solo i corsi dell'anno, ma anche i traguardi dei primi venticinque anni di attività.

Qualche numero: Teatro Oscar DanzaTeatro ormai conta 450 allievi/e, 52 corsi tra teatro e danza e 94 ore di lezioni a settimana. Un successo!

Per quanto riguarda la danza, la scuola copre ogni livello ed espressione artistica: sono disponibili, infatti, corsi di danza classica, moderna (dagli 8 anni), *modern contemporary*, danze di carattere, fusion e pilates. Per la classica saranno attivati corsi di avviamento alla danza per i piccoli della scuola dell'Infanzia, corsi propedeutici e pre-academici per bambine e bambini della Primaria, corsi accademici per la Secondaria di primo grado, intermedi per i primi tre anni della Secondaria di secondo grado e di perfezionamento per gli ultimi due, oltre a classi di danza per adulti. Saranno disponibili anche due corsi di avviamento professionale, uno di danza classica dagli 11 anni e uno di *modern contemporary* dai 14 anni. Vi è anche la possibilità di frequentare stage intensivi in collaborazione con realtà quali la Joffrey Ballet School e la Scuola di Stato di Vienna, incontri con Maestri di fama in-

ternazionale, nonché viaggi studio, con mete come la Finlandia e New York. Importante il progetto in collaborazione con *Nutrimente* contro i disturbi alimentari, articolato in incontri mensili per allievi, insegnanti e genitori.

La formazione teatrale si compone di corsi suddivisi per fasce d'età dai 6 ai 18 anni, un corso triennale più strutturato, un corso adulti (dai 35 anni), laboratori e un corso di improvvisazione teatrale.



Saranno nuovamente attivati i corsi abilitanti di Insegnante di Danza e di Regia Teatrale, in collaborazione con PACTA, mentre per il primo anno compare la figura dell'Educatore teatrale.

E per finire, Teatro Oscar DanzaTeatro non è solo formazione: torna «L'Oscar per tutti», la rassegna di teatro per le nuove generazioni ospitata dal Teatro Oscar da ottobre a fine marzo e composta dalle produzioni della scuola dedicate ai più piccoli. Il primo appuntamento è fissato per domenica 26 ottobre alle 16.00, con lo spettacolo *Non riesco a dormire*.

Non resta che dare un'occhiata al sito di Teatro Oscar DanzaTeatro e farsi rapire da un mondo interamente dedicato al palcoscenico.

Riccardo Provasi

Un autunno ricco di film e cultura al Wanted Clan

Ricomincia la stagione cinematografica al Wanted Clan allo Spazio Tertulliano: la sala polivalente di via Tertulliano 68 dedicata al cinema e alla cultura cinematografica in tutte le sue forme. Oltre a un calendario di proiezioni in multiprogrammazione - con più titoli quotidiani e film d'autore proposti in orari diversi giorno per giorno - il Clan è un luogo di scambio e di confronto per tutti i cinefili milanesi. Incontri, presentazioni di film e di libri, piccole mostre, workshop e festival culturali: questo è stato il primo anno del nuovo cinema multifunzionale curato da Anastasia Plazzotta e dal team di Wanted Cinema.

Una delle caratteristiche distintive è la volontà di aprirsi ad attività che coinvolgano più generazioni. Esempio è Il clan dei marmocchi: una rassegna di cinema pensata per bambini dai 4 agli 8 anni che unisce storie animate, merende golose e laboratori creativi. Un'occasione speciale per vivere il cinema in famiglia, tra emozione, educazione e gioco. Inoltre, il Clan ospita regolarmente eventi privati per famiglie e cine-compleanni: scegliendo un film raro, una storia mai vista, al Clan si può regalare ai più piccoli la magia di un cinema tutto per loro.

Il Wanted Clan rappresenta un presidio culturale che contrasta la tendenza alla chiusura delle sale indipendenti, offrendo al

Municipio 4 un luogo dove arte, cultura e comunità si incontrano - dove poter sentirsi a casa.

Wanted invita cittadini, scuole, associazioni, famiglie e autorità a collaborare, proporre idee, partecipare alle attività. È possibile organizzare proiezioni private, eventi culturali su misura, laboratori, momenti aggregativi. L'obiettivo è far sì che il Clan diventi non solo un cinema dalla program-



mazione verticale, ma anche spazio attivo nella vita del tessuto sociale del quartiere. Fra i prossimi appuntamenti, proiezioni di video-danza che fanno parte di un progetto diffuso che intreccia danza dal vivo, cinema e le più avanzate tecnologie immersive per raccontare il presente e dialogare con le nuove generazioni. Domenica 26 ottobre alle 17.30, verrà proiettato *Matrimonio con Dio. Vaclav Nižinskij e la trasfigurazione della danza in luce*, racconto teatrale di e con Vito Di Bernardi; immagini in movimento di Ilaria d'Agostino.

La programmazione completa su www.wantedcinema.eu
Buona visione!

Alma de Cuba raccontata dal suo autore

Nell'inverno del 2024 sono andato a Cuba, perché volevo raccontare le grandi difficoltà del popolo cubano attraverso un reportage fotografico.

Cuba sta attraversando, da tempo, una grande crisi a causa della dittatura comunista e per le conseguenze dell'embargo americano che limita fortemente l'economia e il commercio del Paese dalla fine degli '50. Oltre a questo, si aggiungono la crisi mondiale, gli scarsi aiuti provenienti dagli altri Paesi e il drastico calo del turismo nell'isola. Nonostante la povertà dei cubani, girando per la città tra i palazzi scrostati e in rovina si vedono i bambini allegri che giocano, i ragazzi che ballano nelle scuole di danza o si allenano come pugili.

Il tempo a Cuba sembra essersi fermato agli anni '50 soprattutto per la presenza di auto americane di quell'epoca quando, prima dell'embargo e della dittatura di Fidel Castro, gli Stati Uniti controllavano alcuni settori dell'economia cubana e il commercio di importazione ed esportazione era ancora aperto. Purtroppo, la situazione attuale della gente è preoccupante e disperata per la povertà che costringe molti cubani a chiedere l'elemosina reclamando non solo soldi ma anche beni primari come spazzolini da denti, penne, quaderni, vestiti e cibo. Ogni mattina ci sono delle file lunghissime per richiedere il cibo, poiché il cibo è razionato e ogni famiglia ha diritto ad un tot di beni limitati.

Alcune famiglie sono rimaste senza abitazione perché hanno perso la loro casa. Molti di loro hanno trovato rifugio in palestre o in

vecchi depositi costruendosi un riparo di fortuna con letti e i pochi oggetti che sono riusciti a portare dalle loro vecchie case. I cubani sognano ancora di fuggire dal Paese per andare, in particolare, negli Stati Uniti.

Biblioteca Calvairate

ALMA DE CUBA
Mostra fotografica di Mirko Torresani



La nostra guida ci ha anche raccontato che due anni fa circa, i cubani avevano cercato di fare un'altra rivoluzione, ma purtroppo è fallita poiché non avevano armi.

Attualmente Cuba è governata da Miguel Díaz-Canel succeduto a Raul Castro e prima ancora a Fidel Castro che ha governato per quasi 50 anni.

Nonostante le avversità, i cubani sono sempre sorridenti; sono stati sempre molto gentili e comprensivi nei miei confronti, vista la mia sordità, e inoltre sono molto legati agli italiani.

Con queste foto, spero di aver catturato «el alma» (anima in spagnolo) di Cuba e spero di trasmettere anche a voi le emozioni che mi ha dato il popolo cubano.

Mirko Torresani

TEATRI

TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA

Via Oglio 18

biglietteria@teatrodellaquattordicesima.it

11 ottobre ore 21

MISA TANGO

Concerto evento per il ventennale dell'associazione Choralia APS - Coro Choralia diretto da Michele Brescia. Ingresso gratuito con donazione

24 ottobre ore 21

SOLISTI E ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

Musiche di Schubert e Verdi Direttore Pietro Mianiti

26 ottobre ore 17

HEADLAND

Cast Uncode Art Factory Coreografie di Luca Contini 31 ottobre - 1 e 2 novembre SPECTRACULUM

Coreografie e Produzione: Compagnia "Liberi Di..."

7 novembre ore 21

MORGAN & THE PROBLEMS

Sul palco con la sua live band

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A

<https://incamminati.teatrooscar.it/>

7, 9, 11 ottobre ore 20.30

IL TRIDUO DEL GIULLARE

Tre serate con comici, cabarettisti e stand-up comedians

Conduce Giacomo Poretto

15 ottobre ore 20.30

TONI SERVILLO LEGGE MANZONI

Con Toni Servillo

6 - 9 novembre

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni - Regia di Andrea Chiodi

TEATRO DEGLI ANGELI

Via Pietro Colletta 21

17 ottobre ore 20.30

SUPERABILE

Regia di Michele Eynard

23 - 26 ottobre

APPUNTI DI UN GIOVANE MEDICO

di Michail Bulgakov

Regia di Paolo Bignamini

4 - 7 novembre ore 20.30

VOLAND

Da Il maestro e Margherita di Michail Bulgakov - Regia di Paolo Bignamini

TEATRO OSCAR DANZA

Via Lattanzio 58/A

info@teatrooscardanzateatro.com

26 ottobre ore 16

NON RIESCO A DORMIRE

Regia di Gabriella Foletto

Dai 5 ai 10 anni

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

7 - 12 ottobre

CAPINERA

Scritto, diretto e interpretato da Rosy Bonfiglio

8 ottobre - 2 novembre

LA REGINETTA DI LEENANE

di Martin McDonagh

Regia di Raphael Tobia Vogel

11 ottobre ore 10.30

CHIAMAMI ADULTO

Drammaturgia e regia Emanuele Aldrovandi - voci recitanti Sara Lazzaro e Matteo Lancini

In occasione della Milano 4 Mental Health - Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria a

biglietteria@teatrofrancoparenti.it

14 - 19 ottobre

LEI LEAR

di e con Chiara Fenizi e Julieta Marocco

18 e 19 ottobre

C'È BISOGNO D'AMORE

Con Stefano Zecchi e Sabina Negri

20 - 26 ottobre

L'ECO DELLA FALENA

Ideazione e regia di Ciro Gallorano

Fino al 26 ottobre

CHI COME ME

Regia di Andrée Shammah

28 ottobre - 9 novembre

ANNA CAPPELLI

Regia di Claudio Tolcachir

con Valentina Picello

TEATRO DELFINO

IL MECENATE

Piazza Piero Carnelli

24 e 25 ottobre ore 21

PARTENZA IN SALITA

Con Corrado e Camilla Tedeschi

Regia di Marco Rampoldi e Corrado Tedeschi

TEATRO SILVESTRIANUM

TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

10 - 19 ottobre

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

Dal romanzo di Carlo Collodi

25 ottobre - 9 novembre

LA CASA DEI FANTASMI

di Stefania Mannacio Colla

Spettacoli: venerdì ore 17.30

sabato e domenica ore 15 e 17.30

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - Tel. 02 70605035

Teatro di prosa

Venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 16

Fino al 27 ottobre

CYRANO DE BERGERAC

di Edmond Rostand

Teatro Milanese

11, 18 e 25 ottobre - 1 novembre ore 16

EL COMMISSARI BERTINI

E EL CAS DEL DELITT DEI DES OR

di Edgard Wallace

Ingresso: 7,00 €

DUAL BAND IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

17 e 18 ottobre ore 20.30

LET'S TALK ABOUT SEX 2.0

Regia di Mario Borciani

25 ottobre ore 18

DIVERTIMENTO ENSEMBLE

Concerto di musica contemporanea

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - Tel. 0282873611

11 e 12 ottobre

IL VETRO DELLA CLESSIDRA

di Claudio Magris - Con Alessio Boni

13 ottobre

FOREVER YOUNG!

Con Sarah Jane Morris

TRITTICO DELLA GUERRA

Regia di Gabriele Vacis

14 e 15 ottobre: PROMETEO

16 e 17 ottobre: SETTE A TEBE - QUESTO

TERRIBILE AMORE PER LA GUERRA

18 e 19 ottobre: ANTIGONE

21 - 23 ottobre

MATTATOIO NUMERO CINQUE

Dal libro di Kurt Vonnegut

24 e 25 ottobre

LE OLIMPIADI DEL 1936

Con Federico Buffa - Tieffe Teatro

27 - 30 ottobre

CAUSA DI BEATIFICAZIONE - TRE CANTI

PER VOCE E TEMPESTA

Regia e musiche di Rajeev Badhan

31 ottobre - 2 novembre

TIM BURTON SHOW

Con la Spleen Orchestra

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - Tel. 02 55181377

11 ottobre ore 21

QUELLI CHE IL '75

Storie, suoni e racconti di un anno

straordinario - A cura di Radio Popolare

13 ottobre ore 20.30

L'ARTE DI INVECCHIARE CON FILOSOFIA

Con Beppe Severgnini

14 ottobre ore 20

OCEAN FILM FESTIVAL

20 ottobre ore 20.30

LA CURA DELLO SGUARDO

Con Franco Arminio

30 ottobre - 2 novembre

L'EMPIREO

di Lucy Kirkwood - Regia di Serena Sinigaglia

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il martedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

27 ottobre

GIURATO NUMERO 2

di Clint Eastwood

3 novembre

EMILIA PÉZ

di Jacques Audiard

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6

13 ottobre

IO SONO ANCORA QUI

di Walter Salles

20 ottobre

LA GAZZA LADRA

di Robert Guediguian

27 ottobre

FUORI

di Mario Martone

3 novembre

HO VISTO UN RE

di Giorgia Farina

Cinema Junior

19 ottobre ore 15.30

DRAGON TRAINER

di Dean DeBlois

MOSTRA DI FUNGHI



Sabato 18 ottobre

Presso il Centro commerciale PiazzaLodi

MOSTRA DI FUNGHI

A cura del Gruppo Micologico Padernese

In collaborazione con



ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31

Martedì 7 e 21 ottobre ore 18-19.30

Quale scuola dopo le medie?

Orientamento scolastico per genitori - modalità online

Conduce: Laura Scibilia - psicologa

psicoterapeuta

venerdì 10 ottobre ore 18.15-19.45

Il corpo non mente: che cosa dicono di noi cefalee, gastriti, mal di schiena, cervicaglia, dermatiti

Conduce: Elena Canzi - psicologa

Modalità in presenza

Martedì 28 ottobre ore 21-22.30

Mercoledì 5 novembre ore: 20.30-22

Impariamo a studiare

Ciclo di 2 incontri per genitori di figli con DSA

1 - Approfondimento su metodo di studio, strategie e strumenti

2 - Il vissuto dei ragazzi a scuola e i possibili interventi

Modalità online

Martedì 14 ottobre ore: 21-22.30

L'attaccamento

Per coppie in attesa di adozione

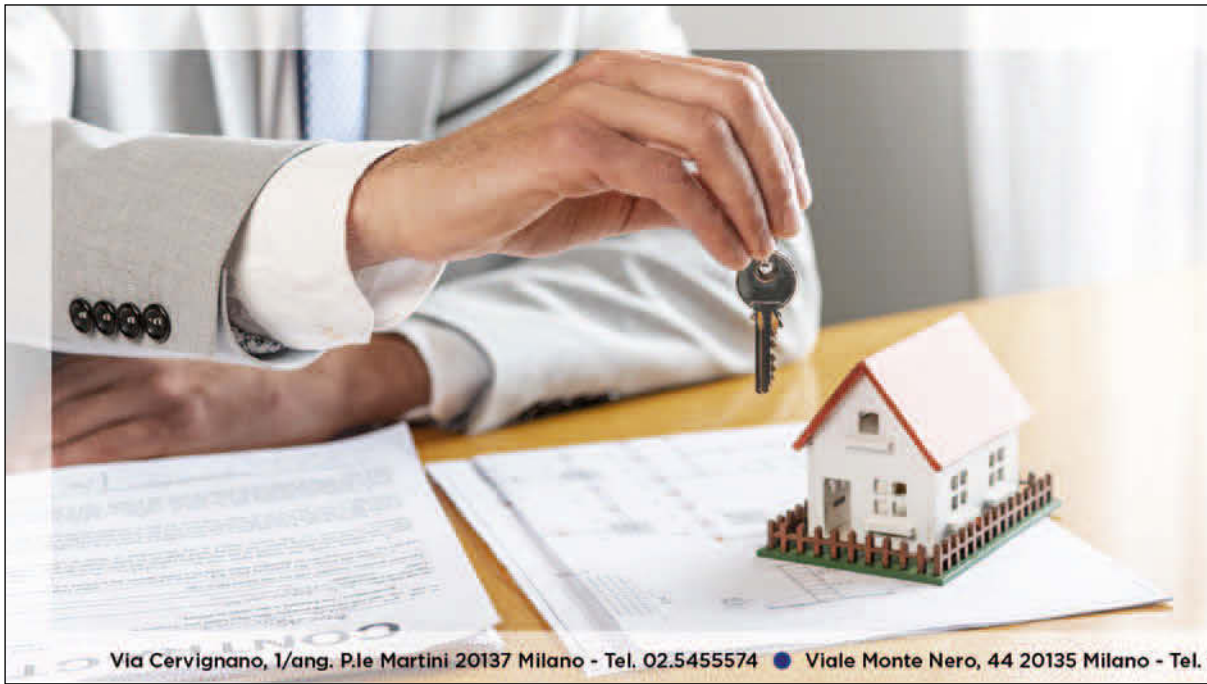
Conduce: Viviana Rossetti - psicologa

psicoterapeuta

Modalità online

Tutti gli incontri sono a partecipazione gratuita - Iscrizioni su

www.istitutolacasa.it



IMMOBILIARE SAM
a Milano dal 1988

Comprare o vendere casa?
Facile, con Immobiliare SAM
e tutti i nostri servizi dedicati!

Contattaci
per avere maggiori informazioni.

Via Cervignano, 1/ang. P.le Martini 20137 Milano - Tel. 02.5455574 • Viale Monte Nero, 44 20135 Milano - Tel. 02.5511833 • www.immobiliariesam.it - info@immobiliariesam.it